ANNO XXXII — Domenica, 14 Dicembre 1879 — N. 341

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via dei Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 13 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Lord Beaconsfield ha fatto bene a non impegnarsi con premature dichiarazioni a sciogliere la Camera dei Comuni piuttosto prima che poi. La legislatura volge sicuramente al suo fine. Ma il chiuderla l'uno o l'altro giorno, in questo o in quel mese, dipende dal governo, il quale prende consiglio dal l'interesse proprio. Per quanto il ministero conservatore, che regge presentemente l'Inghilterra, abbia ottenuto all'estero degli splendidi successi, la mala piega delle cose sue, chiaritasi all'improvviso e dentro e fuori del regno, gli volterebbe forse contro la maggior parte degli elettori, se esso, con qualche fortunato avvedimento, non ristora le sue sorti. Come però gli possa riuscire il disegno che si matura senza dubbio nella vasta mente di lord Beaconsfield, non si saprebbe vedere nelle attuali congiunture, mentre in ogni parte del mondo, dove l'Inghilterra esercita impero, tutto cospira contro di lei. L'alleanza austro-tedesca le alienò l'animo della Porta e respinse la Turchia nelle braccia della Russia. In Siria dovette rassegnarsi a permettere che si stabilisse il dominio morale della Francia. In Egitto fu costretta a dividere colla repubblica francese la tutela del paese. Nè le facili vittorie ottenute sopra gli Zulu bastano ad assicurare la gloria di una grande nazione. Colaggiù in Africa, sebbene il paese sembri tranquillo, vi hanno tuttavia sull'orizzonte delle nubi oscure. Alcuni capi tribù del popolo, che la cattività di re Cettivaio ha scompigliati, non domi, tengono sempre il campo contro all'esercito inglese. L'annessione del Transwaal che, or fanno pochi giorni, era ancora repubblica libera e indipendente, promosse l'insurrezione dei Boers. Si è parlato di questo permanente stato di guerra nei paesi circostanti alla colonia del Capo, ma che ne sia ora, si tace. Il silenzio potrebbe essere argomento così di sicurezza come d'inquietudine. E mentre la situazione si presenta in generale con foschi colori e in Europa e in Africa, si è fatta grossa nello stesso Regno Unito la quistione d'Irlanda, intorno alla quale, se ricordiamo uno dei tanti discorsi pronunziati ultimamente dal signor Gladstone in Iscozia, sono profondamente discordi il partito conservatore e il partito liberale. Inoltre le faccende di lord Beaconsfield si sono malignamente complicate in Asia.

Non intendiamo solamente parlare dell'Asia minore, dove la Porta mandò un inglese, il signor Baker, a sorvegliare il compimento delle riforme, ma col deliberato e fermo proposito di lasciargli la responsabilità dell'impresa e l'onta del fallimento di essa. Ma sopratutto vogliamo accennare all'Asia centrale, che fu già un vasto incendio sopito e si rinfocola ora. Di lontano l'Inghilterra ne vede le fiamme, e se non teme, certo si turba. Quasi ad una medesima ora furono tirati due colpi contro al viceré delle Indie, lord Lytton, che fortunatamente non toccarono il segno. Indiano l'omicida, dice il dispaccio, ma l'ubbriachezza lo spinse al delitto. L'ultima circostanza scemerebbe importanza a cotesto luttuoso incidente. Altro è il fatto di un individuo, che opera sotto l'impulso di uno stato passaggiero, singolarissimo, e altro è il fatto lungamente pensato, deliberatamente risoluto, e si può e che si dee interpretare come l'espressione di un sentimento più o meno universalmente diffuso nell'ambiente sociale. Di leggeri si comprende che il governo anglo-indiano e segnatamente il governo di Londra si sforzino di attenuare coi particolari l'impressione dolorosa provata dall'Inghilterra al grave annunzio. Ma talvolta l'immaginazione popolare è più facile a temere il male che a credere al bene. Tanto più quando i colpi tirati dall'indiano contro al rappresentante della imperatrice delle Indie, nel quale s'incarna la dominazione inglese sopra quella vasta contrada, sembrano rispondere al micidiale combattimento fra gli afgani e le truppe anglo-indiane.

Forse non vi sarà alcuna connessione tra il rinnovarsi della guerra nell'Afganistan e l'attentato dell'indiano alla vita di lord Lytton. Ma la coincidenza è ad ogni modo strana. La popolazione indigena delle Indie subisce il giogo dell'Inghilterra, ma non lo ama. L'ubbriachezza avrà armata la mano dell'assassino; ma è lecito supporre eziandio che il fatto esprima qualche cosa di più. Nessun giudizio definitivo potremmo portare sopra di esso, finchè i giornali inglesi non ci rechino maggiori e più sicure notizie o dall'animo nostro non disipino il dubbio. Questo è frattanto certissimo, che il generale Roberts non si sente tranquillo a Cabul. Egli si limita ad annunziare che ragguardevole è la coalizione delle tribù afgane contro agl'inglesi. Già è incominciata la serie dei morti e dei feriti. Pochi finora se ne numerano. Ma potrebbero crescere di numero, non solamente per la forza dei nemici ma anche più per la rigidità della stagione e per la difficoltà del terreno. Aspettiamo ci s'informi del combattimento fra il generale Macpherson e i diecimila afgani che sembrano aver già ridotto a mal partito un distaccamento di artiglieria e due squadroni di lancieri, i quali si affrettavano a raggiungere il generale nella valle di Chardeli. Il ricordo dell'altra spedizione inglese di circa quarant'anni fa, che ebbe così misera fine, come racconta la storia, non è certo atto a infondere coraggio e suscitare ridenti speranze nel cuore dell'Inghilterra. Miglior sorte speriamo che il destino riservi al generale Roberts e ai suoi compagni d'arme. In ogni modo, però, gli eventi dell'Afganistan diminuiscono notabilmente, nel concetto della pubblica opinione, il prestigio di lord Beaconsfield e peggiorano le condizioni del partito conservatore di fronte agli elettori, i quali, fra non molto, dovranno pur essere convocati per il rinnovamento della Camera.

LE DISCUSSIONI DELLA CAMERA

La discussione d'ieri, giudicandola dalle apparenze, si potrebbe così definire: molto affaticarsi per nulla. Infatti il risultato più chiaro di essa, come fin da ieri abbiamo detto, si è che il progetto di legge per la riforma elettorale non verrà per ora nè in un tempo prossimo davanti alla Camera, quantunque già sia stato posto all'ordine del giorno ed il presidente abbia dichiarato aperte le iscrizioni degli oratori. La Camera è stata quasi unanime nel riconoscere che alla riforma elettorale non si poteva pensare se non dopo la votazione dei bilanci e degli altri progetti relativi alle finanze. Questa è pure stata sempre la nostra opinione. Che cosa abbiamo noi detto e l'anno passato e quest'anno? Abbiamo forse combattuto la riforma elettorale? Neanche per sogno; al contrario l'accettammo entro certi limiti e con determinate cautele. Anzi nessuno più di noi ha esaminato a fondo questo arduo problema col sincero desiderio di risolverlo. Soltanto ci parve necessario d'insistere, affinchè innanzi tutto si provvedesse a questioni più urgenti, fra le quali veniva in prima linea l'assetto delle finanze.

Noi non sappiamo quale fosse lo scopo dell'on. Nicotera, quando domandò che la legge elettorale fosse inscritta all'ordine del giorno, ma certamente se ha voluto costringere la Camera a dichiarare che quel progetto doveva prender posto dopo le leggi finanziarie, bisogna dire che ha raggiunto l'intento. E in questo senso potrebbe parere meno esatto l'affermare che ieri sia stato fatto nulla. Si è preso atto di una condizione di cose che importava di metter ufficialmente in luce e che qualcuno sarebbe stato ben lieto di tener nelle tenebre.

E ciò dicendo, non ci uniamo a coloro che dal voto d'ieri vorrebbero trarre la conseguenza che il ministero sostiene la necessità della riforma elettorale soltanto a parole, ma coi fatti mostra di non curarsene. Siamo giusti anche coi nostri avversari. — Al ministero, però, non poteva tornar gradito che lo si obbligasse ad insistere pel rinvio della riforma elettorale a tempo assai lontano. Finchè nessuna decisione era stata presa dalla Camera, i fautori più ardenti della riforma avevano ragione di attribuire alla Camera il ritardo, e il ministero era creduto impaziente d'impegnare la grossa battaglia. Ora, invece, è palese che i ministri sono anch'essi d'avviso che altre leggi abbiano un carattere di maggiore urgenza. Lo stato di incertezza in cui si viveva dava anche modo al gabinetto di tener sospesa sul Parlamento la riforma elettorale come la spada di Damocle. I giornali ministeriali erano pieni di parole oscure; ora, invece, la posizione, come si suol dire, è netta, e il voto d'ieri stabilisce, se non altro, il programma dei lavori della Camera, e rende, se non impossibili, almeno improbabili le sorprese e le violenze.

Per questa ragione la mozione Nicotera non è stata interamente sterile di effetti.

Ciò che il paese deve notare, ciò che devono notare, sovratutto, coloro che invocano con maggior premura la riforma elettorale, si è che nella deliberazione d'ieri, come già osservammo, furono concordi tutti i partiti della Camera. Alcuni vi si saranno accostati loro malgrado, altri per antichi convincimenti, ma in fondo era per mestieri di metter fine alle illusioni e di render manifesta a tutti la vera situazione.

Il ministero avrebbe potuto e dovuto prendere l'iniziativa rispetto all'ordine dei lavori della Camera. Ha invece preferito di lasciarselo additare dalla Camera stessa, e la maggioranza, anche questa volta, lo ha tratto a rimorchio invece di seguirlo. Ora che è entrato in questa via, lo esortiamo a fare di necessità virtù e ad approfittare del voto d'ieri, da lui consentito, per rientrare in carreggiata anche riguardo al Senato. Poichè è determinato che nella Camera le discussioni finanziarie debbano avere la precedenza su tutte le altre, ed è in tal guisa escluso il pericolo che vengano sospese per dar luogo all'esame di altri progetti; poichè, d'altro canto, il Senato, mosso da un lodevole sentimento di rispetto ai diritti della Camera elettiva, desidera di aspettar a discutere il progetto sul macinato, dopochè la Camera dei deputati avrà votato i bilanci e posta in sodo la situazione finanziaria; poichè il Senato stesso, intraprendendo prima (in gennaio come venne annunziato) quella discussione, non potrebbe a meno di tener conto dei dubbi che rimarranno intorno ai bilanci non ancora votati, in quel tempo, dalla Camera elettiva; poichè insomma abbiamo davanti a noi una strada diritta, piana, tracciata secondo le più savie regole costituzionali, il gabinetto avrebbe torto di abbandonarla per camminare nei viottoli con grave pericolo di smarrirsi.

Queste considerazioni non sono informate a spirito di parte. Vogliamo che le questioni importanti si discutano e si risolvano tutte, ma in tempo opportuno. Appunto perchè siamo disposti ad approvare la riforma elettorale in una certa misura, siamo contenti che per l'esame di questo problema sia stato fissato un tempo nel quale, sgombrato il terreno da altre preoccupazioni, la questione elettorale potrà essere serenamente esaminata e decisa. E al modo stesso, non essendo noi teneri del macinato, ma soltanto del pareggio, come più volte abbiamo ripetuto, vorremmo che la discussione sull'abolizione del macinato si facesse, quando, determinate le condizioni delle finanze, fosse possibile di approvare o ritardare quell'abolizione su dati certi e precisi, senza far intervenire la politica, senza torturar l'aritmetica, senza correre il rischio che le previsioni del Senato siano più tardi contraddette dalle deliberazioni della Camera dei deputati.

Il ministero posponendo nella Camera tutte le altre questioni alle questioni finanziarie ha fatto un passo verso la mèta che noi gli abbiamo sempre indicata. Dovrebbe farne un altro e, se vuole sinceramente dimostrar la possibilità dell'abolizione del macinato, ristabilire innanzi tutto l'ordine veramente costituzionale tra i lavori della Camera e quelli del Senato.

La magistratura

L'on. Parenzo ci invia la seguente lettera, che non abbiamo alcuna difficoltà a pubblicare. Egli sostiene di non appartenere alla scuola politica alla quale, secondo l'impressione in noi prodotta dal suo discorso di martedì, l'avevamo ascritto. E noi siamo lieti della sua protesta. Dobbiamo però fargli osservare che un periodo del suo discorso non può prestarsi ad interpretazioni diverse dalla nostra. Infatti, l'onorevole Parenzo ha detto che non si deve diffidare *dei cosidetti arbitrii* del potere esecutivo ed ha deplorato che a noi si andasse a cercare dei *freni, che non sono altro, in ultima analisi, che inciampi che imponiamo a noi stessi.* »

Evidentemente, l'on. Parenzo intendeva biasimare i freni alla maggioranza, e noi avevamo diritto di classificarlo fra i fautori della onnipotenza delle maggioranze, e ci pare che l'onor. Taiani non abbia interpretato diversamente i concetti di lui.

Ciò premesso, ecco la lettera dell'onorevole deputato di Adria:

Roma, 13 dicembre 1879.

On. Direttore del giornale L'Opinione.

Rifuggo dall'occupare il pubblico della mia modesta persona. E perciò, se qualche giornale mi fa l'onore di nominarmi, attribuendomi fatti ed opinioni diverse dalle mie, non ho l'abitudine di rettificarle.

Ma l'Opinione di stamane mi accusa di appartenere ad una scuola così contraria a quella alla quale ho l'onore di appartenere, che il silenzio mi è proprio impossibile.

Non abuso però della sua ospitalità per rientrare nella discussione sull'ordinamento della magistratura.

Mi limito a pregarla di voler leggere le poche cose che ho detto alla Camera nel testo ufficiale, e son certo ch'Ella si accorgerà come *io non mi sia punto ispirato alle teorie radicali francesi del secolo passato e alle dottrine della democrazia autoritaria*, teorie e dottrine che le ho da lunghissimo tempo pubblicamente combattuto e nella stampa e ne' miei poveri discorsi.

Questa rettifica io doveva all'autorità del giornale da Lei diretto e a me stesso, e vivo sicuro ch'Ella, signor Direttore, cortese com'è, vorrà accordarle ospitalità.

Accolga co' miei ringraziamenti i sensi della mia stima e considerazione.

Suo dev.mo
C. Parenzo.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

Cairo, 6 dicembre.

Sono finalmente giunti i due controllori generali signori Baring e de Blignières e sono giunti dopo la pubblicazione del decreto che fissa le loro attribuzioni, secondo la volontà della Francia e dell'Inghilterra, e delle quali vi ho già parlato in parecchie altre mie lettere.

Quantunque questi signori siano in pieno possesso delle loro funzioni da parecchi giorni, non si vede ancora nulla della loro attività, solo si vede che non possono ancora disporre del danaro del prestito Rothschild, col quale contavano di conquistare quella popolarità che non hanno. Innanzi al loro arrivo è stato pure emanato il decreto voluto dai Rothschild per dichiarare insequestrabili i beni dati in garanzia del prestito da essi negoziato l'anno scorso, ed il decreto ha ricevuto anche l'approvazione dell'Italia, dell'Austria, della Germania oltre a quella della Francia e dell'Inghilterra. Infatti esso contiene un articolo per stabilire che il governo egiziano non potrà disporre del residuo del prestito senza il consenso delle potenze, ed un altro che stabilisce il rispetto dei diritti acquisiti dei creditori ipotecari che presero ipoteca sopra gli stessi beni prima che la prendessero i Rothschild. L'approvazione però al decreto non l'hanno data tutte le potenze che concorsero all'istituzione dei tribunali della riforma, e tra le altre la Russia e gli Stati Uniti d'America non furono nemmeno consultati. Ed ora si dice che i rappresentanti di queste due grandi potenze o qualche altro delle piccole, come quello di Grecia, non solo non ammettono l'attuazione di quel decreto, ma che abbiano già protestato contro il medesimo.

Come vedete, i due controllori generali non si trovano sopra un letto di rose, una volta che sono combattuti sul campo della legalità, dal quale non avrebbero mai dovuto uscire. Ma per essi non esiste altra legalità che il volere della Francia e dell'Inghilterra. Però nel campo della legalità potrebbero essere battute anche queste due potenze, nonostante la loro forza materiale.

Se non hanno fatto ancora nulla di bene i due controllori generali, hanno però pubblicato il loro primo rapporto, dal quale appare ciò ch'essi hanno fatto in Europa e quale sia il loro programma in Egitto.

Il rapporto è diretto a S. A. il kedive, al quale venne presentato il 30 novembre scorso. Il 1° corrente venne esaminato dal Consiglio dei ministri, che adottò le conclusioni del medesimo. Ora, secondo queste conclusioni, essendo ancora dubbia l'istituzione di una Commissione di liquidazione, dovrebbe lo stesso Consiglio dei ministri preparare un progetto di regolarizzazione generale finanziaria, sulle basi degli elementi raccolti già dalla Commissione d'inchiesta. Quando questo progetto sarà elaborato, se la Commissione di liquidazione sarà costituita, verrà il medesimo ad essa sottoposto per servire di punto di partenza ai suoi lavori. In caso contrario, questo progetto dovrebbe essere emanato per decreto sovrano e comunicato alle potenze per la loro adesione. Rispetto ai creditori del debito non consolidato, ai quali viene riconosciuto il diritto di essere pagati col residuo del prestito Rothschild, per la parte del loro credito che non potesse essere rimborsata con quel residuo essi propongono l'emissione di un titolo speciale portante interesse ed estinguibile in un determinato periodo di tempo.

Se questi principii generali sono stati accettati dal ministero, non tarderemo a vedere in qual modo esso intenda di applicarli. Intanto però non debbo tacervi che il contenuto di questo rapporto ha dato luogo a mille osservazioni di ogni genere, che sarebbe troppo lungo di riferirvi ora; massime per parte di coloro che ritengono che l'Egitto possa pagare interamente i suoi debiti.

Della Commissione di liquidazione, qui non si sa altro che essa forma sempre argomento di discussione tra le diverse potenze; ma non sembra che sia molto vicina una conclusione.

È giunto in Egitto la scorsa settimana anche Nubar pascià, e questo arrivo, annunziato dal giornale ufficiale, ha dato luogo a molte voci di cambiamenti ministeriali, che sino ad ora non hanno verun fondamento. Ora i mutamenti ministeriali non possono essere promossi che dai controllori, i quali conoscono già a prova che in Nubar non troverebbero l'arrendevolezza e la deferenza che sanno di trovare costantemente in Riaz pascià e compagni.

Col 1° dicembre è scaduto il pagamento degli interessi delle azioni del canale di Suez che l'Egitto deve all'Inghilterra ad ogni semestre. Questa scadenza che ammonta a lire sterline un milione non venne pagata, e pare certo che non lo sarà nemmeno per acconti sino a che non siano pagate le rate già scadute del tributo alla Porta ottomana.

La riscossione delle imposte procede con molta alacrità, essendo questa un'annata eccellente per l'Egitto. Non ostante però la buona annata, incontransi degli ostacoli nel riscuotere le quote dovute dai grandi proprietari che per l'addietro avevano sempre scuse per non pagare. Pare però che il governo attuale non sia nell'intenzione di transigere, avendo a quanto dicesi, prese delle disposizioni per sequestrare i raccolti pendenti dei morosi.

Il municipio di Napoli

Il *Pungolo* pubblica la seguente lettera dell'on. senatore Tommasi:

Napoli, 12 dicembre 1879.
(Ore 4 pom.)

Egregio sig. Direttore del *Pungolo*,

In una riunione dei Consigli direttivi delle Associazioni riunite e dei Comitati sezionali, mi si fece l'onore che fossi presidente di una adunanza popolare, intesa unicamente a confermare la fiducia piena ed intera che si ha nel presente municipio, ed a rivolgere al governo del Re un voto confidente perchè dia a questo municipio aiuto e tutela.

Ed era già tutto organizzato per domenica, e l'adunanza si sarebbe tenuta allo *Skating-Ring*, e l'ordine del giorno, già concordato, sarebbe stato il seguente:

« L'Assemblea di cittadini napolitani, radu-

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. DYR

(dal tedesco)

Ugo rilesse lo scritto, fu soddisfatto di se stesso e si sentì nella più cavalleresca disposizione. Dopo avere impresso il suggello col proprio stemma sulla ceralacca, ei consegnò la lettera al tirolese che l'aspettava.

— Già bell'e finito? — chiese questi meravigliato. — M'ero aspettato che doveste stare molto più tempo; ma, a quanto pare, a voi riesce molto più facile lo scrivere che il leggere: a me è stato sempre il contrario. Posso andar dunque adesso?

Sì — affermò Ugo — e odi ancora una cosa. Qui tu hai un mio biglietto da visita. Nel caso che non ti fosse riuscito di consegnare la lettera prima dell'ora in cui sei solito recarti a Pfaffers, lascerai questa carta quaggiù per me raccomandando di consegnarmela immediatamente insieme alla colazione. Allora ti riparlerò nel corso della mattina laggiù allo stabilimento. Buona notte.

Il tirolese rispose pure: « Buona notte » esprimendo in pari tempo la convinzione che la letterina verrebbe recapitata.

Ugo richiuse la porta dietro a lui. Dalle sue labbra compresse e dal vivace splendore de' suoi occhi si poteva arguire in lui la certezza della vittoria.

— Ella verrà — diceva fra sè sommessamente — ella ha fatto da sè il primo passo... il secondo lo deve fare.

V.

Ugo aveva ben calcolato. Già alla mattina seguente per tempo la lettera era nelle mani di Paolina, e dopo breve riflessione provocava la voluta decisione. Era stata una buona idea di non far apparire che il più importante fosse per lui, come lo era realmente, l'abboccamento. Col fare invece risaltare l'altro lato del programma, si costringeva la fanciulla, oltre a ciò, ad appigliarsi a tale scelta, come la più naturale e pacifica. La scena della mattina antecedente aveva lasciato in entrambe le famiglie un'impressione penosa di cui l'eco rimase durante tutta la giornata, ancorchè l'esser progredite così tranquillamente le cose a pranzo contribuiva non poco a mitigarla.

Sull'animo di tutti era rimasta come un peso tremendo l'angoscia che l'inevitabile ravvicinamento dovesse provocare un'esplosione, e tutti si sentirono sollevati dopo che l'ora temuta fu scorsa sì tranquillamente. Paolina dopo il ritorno a casa erasi ritirata nella sua stanza per poter riflettere senza essere disturbata, e quivi ella aveva preso veramente colle migliori intenzioni la risoluzione di scrivere quella lettera, e così troncare ogni relazione con De Verlacco.

È ben vero ch'ella non lasciava di provare, nel farlo, una tal quale inquietudine che le faceva sentire ch'ella non agiva del tutto bene; ma nondimeno tutte le sue riflessioni non sapevano suggerirle un altro mezzo. Il forestiero aveva per tutte queste circostanze occupato un posto così importante nei suoi pensieri e nella sua fantasia, che il contenersi verso di lui come gliel'ordinava il padre le pareva cosa mostruosa, e che non solamente il suo orgoglio e il senso d'indipendenza, ma altresì il suo senso di giustizia e la vergogna di essere mal giudicata vi si opponevano.

Così la lettera era divenuta più lunga e significante di quanto ella aveva sul primo ideato. E nondimeno, per quanto la rileggesse ripetutamente, non trovava una parola cui avesse voluto omettere. Secondo la sua idea, l'effetto non poteva essere tranne che l'immediata partenza di De Verlacco, ma almeno ei non la doveva disconoscere... qual donna o qual uomo vorrebbe assoggettarsi volentieri a tale condanna, anco che vi si opponga solamente la sua vanità?

L'inquietudine bensì ella non la poteva del tutto sbandire e fu in tale disposizione d'animo vacillando tra il pensiero a De Verlacco ed il proposito di seguire il desiderio del padre, espresso questa volta con tanta serietà, che la sorprese la notizia del ritorno del suo fidanzato. Sembrandole d'esser quasi debitrice d'un tal quale risarcimento verso l'uomo fedele e sempre costante, essa lo accolse molto più amichevolmente che non l'avrebbe fatto un giorno prima, molto più amichevolmente che egli non avrebbe osato sperare, sebbene il di lei contegno non fosse del tutto privo da un tal quale imbarazzo.

L'accoglienza degli altri fu cordiale e assai calorosa, quasi tutti sentissero che con questo nuovo elemento di vita dovesse aver luogo un riscaldamento nel loro circolo atto a sciogliere il gelo che li opprimeva. Tale accoglienza fece un effetto vivificante sul sopraggiunto, e tale ch'ei potè riempiere veramente in gran parte le speranze riposte nel suo apparire.

Il barone Colomaro de Milkowski dopo essersi distinto come ufficiale dell'armata austriaca nella guerra di..... erasi ritirato, dopo la pace, serbando il grado di luogotenente superiore. All'età d'appena venticinque anni egli era indipendente in possesso di una facoltà non stragrande ma più che bastante a soddisfare i desideri anche di uno amante del comodo vivere. Egli avea approfittato della sua libertà per fare alcuni viaggi, e durante un corto soggiorno in B... era stato presentato da un antico camerata in casa del consigliere ove ei ritornò dopo alcuni mesi inaspettato a tutti per chiedere formalmente la mano di Paolina che s'era fin dalla prima volta guadagnato il suo cuore. Il giovane polacco avea fatto in B... alcuna impressione per la sua non comune bellezza, massime nel mondo femminile; e la vanità di riportare un trionfo su tutte le sue compagne indusse Paolina ad accogliere con lieta faccia la sua offerta, sebbene si potesse dire che essa tollerasse le sue dimostrazioni piuttosto che corrispondervi. Il suo piacere in ciò era d'essere invidiata.

Il signor di Milkowski era, ad onta della sua origine, un uomo pacifico e di non troppo grande vivacità. Del medesimo genere era pure la sua bellezza; di marziale avea la statura; del resto egli era (e non solamente nel sembiante) molle, regolare nella sua classica bellezza, elegante e ben formato; e a tutto ciò armonizzava ottimamente la capigliatura di un biondo scuro ed il pizzo tagliato all'ultima moda di Parigi. Piedi, mani, denti, in lui tutto era irreprensibile; anzi le sue mani superavano quasi nella bellezza della forma, nella bianchezza e nella rosea lucentezza delle unghie, le belle manine di Paolina.

Tutto era regolare in questa figura, e nondimeno essa non era perfetta; le mancava ciò che manca anche alla statua antica: la vita, lo spirito sfavillante, la maschia, imperiosa volontà. Sarebbe in grado questo moderno Apollo di punir mai la colpa di un Marsia? veniva fatto involontariamente di chiedere a se stessi.

In quel seno poteva forse ardere una fiamma, ma non mai in modo da guastare la esterna leggiadria. Anche il contegno era irreprensibile, e nondimeno pareva artificioso, sforzato... una specie di calma penosa.

Non è quindi a meravigliarsi che spesso venivano dei momenti in cui Paolina si pentiva d'essersi oramai troppo avanzata seco, e in cui si pentiva d'aver lasciato tracciare il suo avvenire, non dalla propria volontà, ma da delle influenze esteriori e volgari. Essa, che tanto odiava l'uniformità e la noia, che altro poteva aspettarsi al fianco di un marito sì irreprensibile, sì uniformemente gentile, sì elegante? Essa, che amava l'agitazione e la varietà, e si sentiva irresistibilmente attirata dallo spirito, dalla vita, dalla passione, essa, l'uragano?

In tali istanti ella s'adirava poi con se stessa e col mondo intero; maggiormente poi col proprio padre che avea dato sì agevolmente il proprio consenso.

(Continua)

nutasi oggi, 14 dicembre 1879, riconferma pienamente al presente municipio quella fiducia che due solenni votazioni gli manifestarono,

« Fa voto che difficoltà non si oppongano all'andamento dell'amministrazione già resa difficilissima dalle condizioni del suo bilancio,

« E confida che il governo del Re ispirandosi agli interessi veri di questa grande città:

« Provveda efficacemente che il potere tutorio non pure non riesca di ostacolo all'opera del municipio, ma l'aiuti in tutti i modi consentiti dalle leggi. »

Ma in questo momento ricevo una lettera del sindaco, il quale ci prega a smettere, e che trascrivo alla S. V.

« On. senatore,

« L'appoggio che la cittadinanza napoletana ha dato e dà all'amministrazione comunale, mi fa forte a pregarla perchè lo stabilito *meeting* non avvenga.

« Fiducioso che questa mia preghiera sarà accolta, ho l'onore di raffermarmi

« Della S. V. Ill.ma

« Dev.mo
« GIROLAMO GIUSSO. »

Quest'adunanza era intesa a sostenere meglio il prestigio del municipio; ma quando il sindaco non crede esserli necessario, il Comitato centrale ha creduto di aderire alla sua preghiera.

La prego di pubblicare questa lettera per dare avviso a tutti coloro che convennero nella prima adunanza, e che hanno mostrato un grandissimo interesse.

Le protesto i miei ossequi e mi dichiaro

Devotissimo suo
TOMMASI.

Lettere Palermitane

*(Corrispondenza particolare dell'*ORIZIONE*)*

Palermo, 10 dicembre.

(S) Circola in questa città una strana e sinistra voce, alla quale si fanno non meno strani e sinistri apprezzamenti. Pochi giorni or sono, morì improvvisamente il consigliere presso questa Corte d'appello cav. Nicoletti, che era nel medesimo tempo consigliere comunale nel nostro municipio. Tutti i giornali ne scrissero un cenno necrologico, e, dopo due giorni dalla morte, ne fu accompagnata la salma al cimitero con grandissima pompa. Tutto ad un tratto, che è, che non è, si sente che l'autorità giudiziaria ha fatto eseguire l'autopsia cadaverica, ordinando che fossero conservati gl'intestini, il cuore ed il cervello per farli sottoporre ad una rigorosa analisi chimica.

Questo fatto, che dimostra per sè solo essere nato il dubbio nell'autorità giudiziaria che il consigliere Nicoletti non sia morto di morte naturale per indizi che dicesi avere appprestato il cadavere pria del sotterramento, ha dato luogo a varie dicerie, una più grave dell'altra, ma che io non posso in questo momento riferirvi per quel riserbo che in simili congiunture è necessario tenere: ma, se i risultati dell'analisi chimica saranno quelli che attende il pubblico avido dei grandi scandali e dei grandi spettacoli giudiziari, io non mancherò di tenervi di tutto minutamente informati.

La notizia data dallo *Statuto*, che al ricatto del signor Sanzone di San Giovanni di Cammarata abbia preso parte il celebre brigante Randazzo, mi è stata da più parti confermata. Il Randazzo, come ricorderete, è uno dei tre grandi malfattori evasi in Palermo dalla vettura cellulare, dei quali il solo Salpietra cadde morto in un conflitto con la forza pubblica a Ciminna. Ho avuto dunque sempre ragione di scrivervi che, fino a quando i due briganti superstiti, Randazzo e Passafiume, non cadranno nelle mani della giustizia, ciò che finora non si è saputo ottenere, la sicurezza pubblica di queste provincie sarà sempre grandemente compromessa.

Si parla intanto di un altro sequestro, avvenuto nel territorio di Favara, in provincia di Girgenti, in persona di certo Morreale, che dicesi essere un ricco proprietario; ma fino ad oggi se ne ignorano i particolari.

In questi giorni però è stato reso alla sicurezza pubblica un eccellente servizio. Un giovane a 25 anni, certo Giovanni Meli, uscito dal carcere, ov'era stato trattenuto per imputazione di un grave reato, del quale innanzi alla Corte d'Assise non si ebbero prove sufficienti per condannarlo, si diede alla campagna per fare il brigante, ed in brevissimo tempo divenne il terrore della sua patria, Mezzoiuso, ove proditoriamente commise brutti reati di sangue per vendetta, avendo financo ucciso qualche guardia campestre, nonchè di tutti quei comuni circostanti. Ma in Mezzoiuso vi ha un ottimo delegato di sicurezza pubblica, certo signor Cavatore, il quale notte e giorno non si è dato posa per arrestarlo e gli è stato sempre alle calcagna. Nella notte dal 6 al 7 corrente, egli giunse a sapere che il Meli era ricoverato in contrada Bordonera, a quattro chilometri di distanza da Mezzoiuso. Allora chiamò subito il distaccamento dei bersaglieri, i carabinieri e le guardie di sicurezza pubblica a cavallo che erano in quel comune, e divisa tutta la forza in quattro drappelli per circondar bene il locale e chiudere ogni via di fuga al malfattore, fu dato l'assalto. Alle 3 ant., intimatagli la resa, il Meli uscì armato di carabina a doppia canna, e, facendo fuoco sugli agenti della forza pubblica, cercava disperatamente di farsi strada; ma ai di lui colpi risposero quelli ben diretti di una pattuglia, che lo resero istantaneamente cadavere. È stato questo uno di quegli eccellenti servizi che il governo dovrebbe degnamente ricompensare.

Un altro malfattore è perito per opera di un gagliardo e valoroso giovane. Certi Tirpi, padre e figlio, nella notte del 5, erano in una loro mandra nel territorio di Piana dei Greci, che, come Mezzoiuso, è nel circondario di Palermo. Il latrato dei cani li avvertì che si avvicinava gente, ed erano infatti quattro malfattori, due dei quali andarono ad appostarsi in un'altura vicina, e gli altri due andarono a picchiare alla porta della capanna; ma il figlio Tirpi ne era uscito col suo bravo fucile, e si era posto dietro un grande masso, da dove fece fuoco su coloro che picchiavano. E tirò così bene che uno dei due che picchiavano cadde exanime al suolo. Gli altri malfattori tirarono sul giovine Tirpi; ma egli era ben riparato dal masso, e i loro colpi rimasero inoffensivi. Però, alla vista del cadavere, dovettero naturalmente scoraggiarsi, e perciò pensarono di mettersi in salvo fuggendo. Il morto fu riconosciuto essere certo Salvatore Lococo da Parco, comune prossimo a Piana dei Greci, e dietro questa scoperta si sono anche saputi i nomi dei suoi complici, che probabilmente cadranno fra non molto fra i lacci della giustizia.

La sera dell'8 fu commesso un grave attentato. Fu collocato un grosso masso sul binario della ferrovia Palermo-Porto Empedocle, e propriamente nel tratto fra Lercara e Roccapalumba. La macchina, urtandovi, rimase fracassata a metà; ma fortunatamente, per la prontezza dei macchinisti, i viaggiatori non patirono alcun danno. Si scoprirà la mano ribalda che compì tale scelleraggine? Ne dubito assai.

Fa un tempo d'inferno. Siamo circondati di neve, e neve si calpesta camminando per la città. Le mani pel gelo si ridutano a scrivere. Per Palermo è un tempo veramente straordinario. Oggi avrebbe dovuto partire per Roma il prefetto Bardesono per assistere alle sedute del Senato, ma credo che il tempo ne lo abbia impedito.

La proroga degli accordi commerciali

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera dal presidente del Consiglio per la proroga degli accordi di commercio e di navigazione attualmente esistenti fra l'Italia, la Gran Bretagna, il Belgio, la Svizzera e la Francia:

Articolo unico. Il governo del Re è autorizzato a dare esecuzione:

1° alla dichiarazione scambiata a Roma l'11 novembre 1879 per mantenere in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1880 il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863 tra l'Italia e la Gran Bretagna;

2° alla dichiarazione scambiata a Roma il 18 novembre 1879 per mantenere in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1880 il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 fra l'Italia ed il Belgio;

3° alla dichiarazione scambiata in Roma il 18 novembre 1879 per mantenere in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1880 la convenzione di commercio del 28 gennaio 1879 fra l'Italia e la confederazione svizzera;

4° alla dichiarazione scambiata a Parigi il 26 novembre 1879 per mantenere in vigore fino a sei mesi dopo la promulgazione della nuova tariffa generale delle dogane francesi, la convenzione di commercio del 15 gennaio 1879 fra l'Italia e la Francia;

5° all'accordo derivante dallo scambio di note avvenuto a Parigi il 26 novembre 1879, mercè il quale viene mantenuta in vigore, fino a tutto il 31 dicembre 1880, la convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia del 13 giugno 1862.

Il progetto di legge è preceduto da questa relazione ministeriale:

Signori!

In omaggio all'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati nella seduta del 20 luglio scorso, ho l'onore di presentare al vostro esame uno schema di legge inteso ad approvare le dichiarazioni che furono scambiate colla Francia, colla Gran Bretagna, colla Svizzera e col Belgio per prorogare la scadenza dei presenti accordi commerciali e di navigazione.

Il concetto che indusse il governo del Re a protrarre, mediante semplice proroga, i patti che sono attualmente in vigore, è la speranza di potere finalmente giungere fra non molto a stipulare nuovi accordi definitivi e di conservare intanto ai nostri industriali e commercianti i vantaggi che derivano dai trattati in vigore, o quanto meno dalla clausola del trattamento della nazione più favorita.

Per ciò che concerne più specialmente la Francia, non era da sperare di poter così presto conchiudere un vero e proprio trattato di commercio, essendo stata differita, com'è ben noto, l'approvazione, per parte del Parlamento francese, della nuova tariffa generale delle dogane; la quale, a tenore dell'opinione colà prevalente, dovrà essere come punto di partenza dei nuovi negoziati con le estere potenze. Ed è appunto per ciò, che il governo della repubblica, autorizzatovi dalla assemblea, propose ai diversi Stati che trovansi, verso la Francia, in condizioni identiche alla nostra, di prorogare gli antichi accordi fino a sei mesi dopo la promulgazione della nuova tariffa doganale.

Il governo del Re, ritenendo incombergli l'obbligo di non privare il nostro commercio e la nostra navigazione del trattamento di favore stipulato con la Convenzione commerciale del 15 gennaio 1879 e con la Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862, ha creduto di dover seguire l'esempio di altri Stati ed accettare la proposta fattagli. In tal modo, mediante scambio di dichiarazioni e di note, effettuato a Parigi negli ultimi giorni del novembre scorso, si mantengono in vigore, fino a sei mesi dopo la promulgazione della nuova tariffa doganale francese, la Convenzione commerciale, mercè la quale le due parti contraenti si assicurarono scambievolmente il trattamento della nazione più favorita in materia di commercio, e fino a tutto il 1880 la Convenzione di navigazione collo *statu quo* di fatto per la pesca del corallo in Algeria.

Votata poi dall'assemblea francese la nuova tariffa generale delle dogane, sembra che il termine di sei mesi, fissato a datare dalla promulgazione di essa per la durata dell'accordo comunale provvisorio, abbia ad essere sufficiente per potere stipulare nuovi trattati, che regolino definitivamente le relazioni di commercio e di navigazione fra i due paesi.

L'impossibilità in cui siamo di conchiudere per ora colla finitima Francia nuovi trattati definitivi, rende difficile la stipulazione di trattati commerciali cogli altri Stati, pei quali gli accordi stabiliti fra noi e la Repubblica francese hanno finora servito in certo modo, di base. Era quindi evidente la necessità di prorogare altresì i patti in vigore colla Gran Bretagna, colla Svizzera e col Belgio.

Colla Gran Bretagna venne fin qui mantenuto in vigore, mediante proroghe successive, il trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863.

Colla Svizzera vige la convenzione del 28 gennaio 1879, che assicura vicendevolmente ai due paesi il trattamento della nazione più favorita.

Col Belgio è tuttavia in vigore, in forza di proroghe rinnovate, il trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863.

Tutti questi accordi scadono, però, il 31 dicembre di quest'anno, ed il governo del Re, preoccupandosi degli interessi affidati alla sua tutela, ha creduto di doverne prorogare gli effetti per un altro anno ancora.

Io mi lusingo ancora che voi, o signori, vorrete approvare il nostro operato, accordando il vostro suffragio al progetto di legge che ho l'onore di presentarvi.

Crediamo pure interessante pubblicare la seguente relazione dell'on. Incontri sulla convenzione commerciale colla Serbia:

Signori!

La vostra Commissione non esita un momento a proporvi di approvare il progetto di legge che il ministero degli affari esteri presentò alla Camera nella tornata 21 giugno prossimo passato, ed il suo relatore non avrà mestieri di molte parole per dirvi le ragioni che a questa deliberazione ci condussero.

La Serbia, acquistata la propria indipendenza, non tardò a valersi della facoltà concessale dall'articolo 37 del trattato di Berlino, di regolare cioè le sue relazioni commerciali con i vari Stati per mezzo di speciali accordi. Si è con piacere che la vostra Commissione ha rilevato come una delle potenze che prime accolsero con favore le proposte fatte dal governo di Belgrado, sia stata l'Italia, la quale, se, in vero, non poteva fare a meno di dare prove di simpatia ad un paese che dopo tante lotte acquistava quel supremo fra i beni di una nazione, l'indipendenza, faceva al tempo stesso atto di buona politica entrando in più intimi rapporti con un popolo che non tarderà ad occupare in Oriente un posto considerevole, anche sotto il punto di vista commerciale, quando le sue comunicazioni saranno aumentate, le sue industrie migliorate.

Un solo punto dell'atto firmato a Belgrado il di 8 maggio passato fermò l'attenzione della Commissione, e si fu quello in cui si pattuisce che « il presente accordo resterà in vigore fino « alla conclusione di un trattato di commercio, « ma in ogni caso cesserà i suoi effetti il 13 « maggio 1881 »; essendo già trascorsa più che la metà del tempo durante il quale doveva rimanere in vigore la succitata dichiarazione, non potevamo a meno di preoccuparci delle condizioni nelle quali si sarebbero trovate le nostre relazioni commerciali colla Serbia, qualora a quell'epoca non fosse stato stipulato un trattato.

Dalle informazioni assunte è venuto a risultare alla Commissione che, stante la minima importanza che hanno pel momento i nostri scambi con quel principato, era opinione del Governo del Re di non procedere per ora alla conclusione di un trattato di commercio, ma era sua intenzione invece di chiedere il rinnovamento del patto di cui ci occupiamo, affinchè ai prodotti italiani in Serbia sia conservato il trattamento della nazione più favorita; la vostra Commissione non può che far premura al ministro affinchè questo importante scopo sia raggiunto.

La Camera, approvando con sollecitudine, come speriamo vorrà fare, questo progetto di legge, che da omai troppo tempo sta innanzi ad essa, oltre a dar prova della simpatia che l'Italia nutre per quelle popolazioni, condurrà a termine la sistemazione dei nostri rapporti colla Serbia, poichè già il Governo del Re ha firmato con quello del Principe una convenzione di stabilimento e consolare, una per la estradizione dei malfattori, ed ha spiato molto innanzi le pratiche per la conclusione di un atto che regoli la posizione legale delle Società commerciali, talchè i nostri connazionali che colà si recano potranno trovarvi piena ed efficace tutela dei loro interessi.

INCONTRI, *relatore*.

Le tombe agli illustri Puccinotti e Matas

I lettori ricorderanno che l'on. Mariotti pubblicò una lettera nella quale richiamava l'attenzione del governo e del municipio di Firenze sul fatto che gli illustri Puccinotti e Matas aspettavano le loro tombe. La lettera dell'onor. Mariotti produsse l'effetto pietoso che egli si aspettava e che l'Italia doveva attendersi dalla pietà dei fiorentini. Dalla *Nazione* togliamo il seguente riassunto della discussione del Consiglio comunale di ieri:

L'assessore Conti, dopo aver riferito come alle due salme del prof. Puccinotti e del comm. Matas non fosse data fino dal 1872 conveniente sepoltura, come varie deliberazioni fossero prese nel 1873 e dalla Giunta e dal Consiglio, espone che il ministero vietò che tali sepolture avessero luogo nel Chiostro, ciò essendo contrario alla legislazione attuale, e consigliò che si proponesse piuttosto la tumulazione nell'interno della chiesa, quando i defunti per i loro meriti tale distinzione si meritassero.

Il Consiglio comunale, distinguendo fra il Puccinotti ed il Matas, propose per il primo la tumulazione nell'interno del tempio e per il secondo nel cimitero della chiesa; ma il ministero tornò a negare, poichè con la tumulazione all'esterno della chiesa si veniva a violare la legislazione attuale. Le cose rimasero a questo punto, finchè la questione non fu risvegliata dal deputato Mariotti.

L'oratore parla dei meriti del Puccinotti e di quelli del Matas, il quale non ha la gloria nè il nome del Puccinotti, ma il diritto speciale di essere sepolto presso all'opera sua, che egli condusse con solidità e parsimonia, esempio cospicuo nella storia dell'arte, giungendo sole alla spesa, in tale costruzione di facciata, di 500,000 lire, e dopo avere per sei anni prestato l'opera propria senza stipendio di sorta.

Propone che il Consiglio, adottando la proposta della Giunta, deliberi:

1. Di far trasportare le salme del professor Puccinotti e del prof. Nicolò Matas in Santa Croce, perchè vi siano sepolte senza dispendio dell'erario municipale;

2. Di incaricare l'onor. sindaco di usare col ministero le opportune sollecitudini affinchè se ne ottenga la permissione o con legge da proporsi al Parlamento o con regio decreto particolare o con applicazione del regio decreto 5 settembre 1867;

3. E che ottenuto ciò, il sindaco stesso si metta d'accordo col fabbriciere di Santa Croce per il luogo della sepoltura.

Nessuno domandando la parola, la proposta dell'assessore Conti viene approvata.

Notizie dell'esercito e della marina

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1879 siano trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla prima categoria della classe 1850, esclusi quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa, alle compagnie del treno dell'artiglieria e del genio, ed alle compagnie di sanità militare.

Alla stessa data saranno altresì trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla seconda categoria della classe 1854.

Il ministero della guerra ha prescritto che al 31 dicembre 1879 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima categoria della classe 1847, quelli della classe 1850 appartenenti all'arma di cavalleria, ed i militari di seconda categoria della stessa classe 1850.

Coloro che servono in qualità di assoldati o di surrogati ordinari potranno ritirare il capitale delle rispettive cartelle sotto l'osservanza delle norme in vigore.

— Il 10 corrente approdava a Cassa (Sada) il regio piroscafo *Ischia*, e l'indomani giungevano a Port-Saïd il regio avviso *Esploratore*, ed a Corfù il regio piroscafo *Garigliano*.

L'avviso *Agostino Barbarigo* è partito l'11 corrente da Civitavecchia per la Spezia per raggiungere la squadra permanente.

La regia corvetta *Governolo*, reduce dall'America meridionale, è stata disarmata a Napoli il 12 corrente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Catania, *6 dicembre*. — Come vi ho telegrafato, il marchese di Casalotto, deputato di questo primo collegio, nella seduta del 30 scorso mese è stato eletto da questa Associazione costituzionale a suo presidente. La stessa sera una Commissione, con a capo il vicepresidente cav. Gaetano Tedeschi, si portava dall'egregio marchese per annunziargli che l'assemblea, sciogliendo un suo desiderio precedentemente manifestato, lo aveva nominato suo presidente. L'onorevole di Casalotto, con quella gentilezza e cortesia che tanto lo distingue, ne ringraziava sentitamente la Commissione, dicendo che, dovendo partire per Roma, era suo desiderio prima di ringraziare i soci per tanta fiducia e stima dimostratagli. L'indomani difatti (1° dicembre) l'egregio marchese veniva a visitare l'Associazione.

Alle 6 1/2 pom. l'on. marchese di Casalotto, accompagnato dal cav. avv. Giuseppe Coniglio, entrava nella grande sala dell'Associazione e veniva ricevuto dai due vicepresidenti cav. Gaetano Tedeschi e cav. Domenico Gagliani, e dal Consiglio direttivo. Erano presenti un numero straordinario di soci. Appena entrato, tutti si alzarono; l'egregio marchese strinse la mano ai due vicepresidenti e a diversi altri, quindi si pose a sedere. Il vicepresidente cav. Tedeschi lo invitò ad occupare il seggio presidenziale, ma l'on. Casalotto lo ringraziò, pregandolo di assumere per quella sera la presidenza.

In mezzo all'attenzione generale degli astanti pronunziò quindi il seguente discorso:

« Ieri sera una scelta Commissione di quest'Associazione costituzionale gentilmente mi annunziava che ne ero stato nominato presidente. Dovendo domani partire per la capitale, vengo da voi a prender commiato ed a ringraziarvi nello stesso tempo per due motivi: per avermi affidato nello scorso settembre l'onorevole mandato di rappresentante della nazione, e per avermi ora affidata la nobilissima carica di vostro presidente.

« Vedo con piacere che quest'Associazione, fondata da giovani, oggi è coadiuvata da uomini serii e da patrioti sinceri; essa è chiamata ad esercitare la sua influenza in un avvenire men fosco e men dubbio del presente. Sarei stato contento d'essere con voi umile gregario: però da oggi innanzi mi metto a disposizione dell'Associazione, sforzandomi di disimpegnare il mandato di presidente.

« Si avvicina il momento della lotta, essendo prossime le elezioni generali. Gli avversari lotteranno vivamente per vincere: prepariamoci anche noi; è dovere che l'Associazione si metta in opera affinchè le elezioni risultino utili al paese. È necessario quindi fondare un giornale per propagare e difendere le nostre idee; di ciò prego caldamente il Consiglio direttivo ad occuparsene seriamente ed al più presto; glielo raccomando per l'utilità del paese e sovratutto per l'interesse generale della città.

« È d'uopo anche pensare affinchè si fondino nella provincia altre Associazioni costituzionali, e la nostra essere a capo moralmente sulle altre, giacchè, se si voterà la nuova legge elettorale sullo scrutinio di lista, non ci si trovi sprovvisti.

« Domani, come v'ho detto, parto e cercherò disimpegnare gli obblighi assunti verso di voi. Per le vacanze di Natale vi prometto che sarò qui, mettendomi, ve lo replico, a disposizione della Società, e per provvedere alla fondazione d'un giornale, e pensare di instituire altre Associazioni costituzionali nella provincia. »

Il discorso, ascoltato religiosamente dai convenuti, fu coperto alla fine da fragorosi e continuati applausi.

Presa poscia la parola l'egregio vice-presidente cav. Gaetano Tedeschi, ringraziando, in nome dell'Associazione, l'onorevole marchese di Casalotto per aver accettato la presidenza. Dopo di che venne sciolta la seduta, e i soci vollero accompagnare fino a casa l'egregio nostro deputato e presidente marchese di Casalotto, che porterà, ne sono certo, grato ricordo di questa sincera dimostrazione d'affetto da parte della Società.

Nella seduta del 30 venne nominato a consigliere il cav. Francesco Costanzo Catalano, in sostituzione del marchese di S. Alfano. Si discusse inoltre, e si approvò il bilancio preventivo. Si ammisero buon numero di nuovi soci. In ultimo si elesse una Commissione per studiare i quesiti proposti dalla Centrale e sul riordinamento finanziario dei comuni e in lspecie sul dazio di consumo, e riferire all'Assemblea.

Sono debitore *ab antico* d'una breve risposta alla *Gazzetta di Catania* riguardo alla dimissione da presidente di questa Associazione, presentata allora dal cav. Gaetano Ardizzoni, ed alla rinunzia da consigliere del marchese di S. Alfano. Dopo le nuove nomine la *Gazzetta* è rimasta in un assoluto silenzio, senza degnarsi neppure di annunziarlo. Che la defunta Costituzionale sia risorta più vigorosa e più forte? La domanda alla cara *Gazzetta*.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

I giornali di Berna, confermando i telegrammi pervenutici, annunziano che nella seduta del 10 corrente, le due Camere federali riunite in Assemblea federale hanno eletto presidente della Confederazione, per l'anno 1880, l'attuale vice-presidente, sig. Welti, con 133 voti, ed a vice-presidente il sig. Anderwert, con voti 100; il sig. Bavier ottenne 24 voti, ed il sig. Droz ne ottenne 18.

A giudice del tribunale federale, in rimpiazzo del sig. Niggeler, dimissionario, venne nominato il sig. Hafner, candidato dei conservatori e dei liberali, con 91 voti, contro il signor Leuenberg, candidato dei radicali, il quale ottenne 71 voti.

— Secondo informazioni della *Urner Zeitung*, i membri conservatori dell'Assemblea federale, in un'adunanza da loro tenuta, hanno dichiarato, a proposito dell'affare di Stabio, che un'amnistia non sarebbe cosa buona.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il *Cittadino* di Trieste così riassume la situazione politica austriaca:

A Vienna il gabinetto è alle prese coi costituzionali della Camera dei deputati, che gli rifiutano i due terzi di voti sulla legge militare. Assicurasi che il conte Taaffe, ad oggetto di vincere le resistenze, faccia propalare che, ove gli s'infliggesse una sconfitta, ciò non recherebbe giovamento, ma danno ai costituzionali, perchè si comporrebbe un ministero federalista. Ma i tedeschi hanno attinto un po' più d'ardire e di fermezza nella stampa germanica. Il *Tagblatt* dice, in atto di sfida: « Non si fa all'interno una politica federalista, minacciosa pei tedeschi, mentre la base e il cardine della politica estera è l'alleanza colla Germania. Non si fa all'interno una politica slava, mentre all'estero si vuole innalzare un argine potente contro la corrente dello slavismo. » Insomma, gli articoli della *National Zeitung* di Berlino e della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* hanno fatto una diversione sfavorevole al gabinetto Taaffe, e l'esito della lotta è divenuto molto più incerto di prima.

— La Commissione della Camera dei signori approvò la legge militare, secondo il progetto governativo, nominando Hye a relatore. La discussione plenaria avrà luogo sabato. Schmerling e Falkenhayn s'inscrissero come oratori.

— I giornali di Pest dell'11 annunziano che la città di Arad è ancora minacciata seriamente dalle acque del Maros: a Gran Varadino la situazione è migliorata e le acque del Körös decrescono.

— Secondo lettere da Serajevo in data del 9 alla *Politische Correspondenz*, alcuni *begs* hanno ripetutamente rifiutato il pagamento delle imposte; venne ordinata l'esecuzione mobiliare coll'intervento della truppa; i *begs* che si preparavano alla resistenza, vista l'energia degli agenti del governo, si sottomisero. Venne iniziato un processo contro gli agitatori.

— La Camera di commercio viennese, nella sua seduta dell'11 votò una risoluzione in cui chiede che il governo, stante le estese facilitazioni chieste dal governo tedesco senza offrire in cambio concessioni di qualche importanza, rinunci alla conclusione d'un trattato colla Germania e cerchi invece di tutelare l'indipendenza della politica commerciale, doganale e ferroviaria dell'Austria-Ungheria.

GERMANIA

I giornali di Berlino del 10 recano che, malgrado il freddo eccessivo che regna nella Slesia superiore (da 23 ai 27 gradi sotto zero), non è vero che sia scoppiato il tifo petecchiale e nemmeno che vi sia una carestia eccessiva. Si prevedono però gravi sciagure se prima del febbraio non si adottano provvedimenti straordinarii.

— La frazione del centro si riunì ad un gran banchetto all'*Hôtel de Rome*. Vi assistevano circa 100 persone.

— Il consigliere intimo Hübler, incaricato dal ministero dei culti di recarsi a Vienna per assistere alle discussioni col nunzio pontificio, non è ritornato ancora a Berlino. La *Nat. Lib. Corr.* assicura che le trattative continuano come prima.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 13 dicembre.

Presidenza del presidente **Tecchio.**

La seduta è aperta alle ore 3 15 pom. con le solite formalità.

Si dà lettura dell'ultimo processo verbale che viene approvato.

Si comunicano alcuni omaggi e petizioni.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta e chiede l'urgenza per il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta il progetto di legge per la proroga della Convenzione colle ferrovie Romane.

CARACCIOLO DI BELLA chiede l'urgenza.

L'urgenza è decretata.

PRES. Ricorda ciò che venne stabilito per la discussione del macinato nell'ultima seduta, e dice che in seguito agli accordi presi tra il ministero, l'ufficio centrale e la presidenza, la discussione venne fissata per il 12 gennaio prossimo venturo.

La seduta è sciolta alle 3 50.

I senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 dicembre
(238ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta alle ore 2 10 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MALDINI presenta la Relazione sul bilancio della marina pel 1880.

CORREALE prega che la discussione della elezione contestata del collegio di Ciciano sia rinviata a martedì.

La Camera aderisce.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge sul patrocinio gratuito.

MAGLIANI (ministro delle finanze) se coll'emendamento Trevisani s'intende che il deposito si debba anticipare dallo Stato, non è assolutamente ammissibile; perchè l'esenzione dalle tasse non implica, nè può implicare il diritto anco dell'anticipazione del deposito che occorre nei giudicii di espropriazione.

INDELLI (relatore) dichiara a nome della Commissione di non poter accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Trevisani: la legge che si discute infatti mira a restringere gli abusi dell'istituto del gratuito patrocinio, anzi che a slargare questo beneficio, il quale si conviene applicare con moderazione, se non si vuole che nei giudizi si abbia a combattere spesso con armi disuguali.

La proposta dell'on. Trevisani contrasterebbe a questo concetto della legge e quindi la Commissione non può accettarla.

TREVISANI GIOVANNI non può accettare le opinioni del ministro delle finanze e del relatore, perocchè la sua proposta mira a non rendere illusorio il beneficio del gratuito patrocinio, ciò che accadrebbe se lo Stato negasse al creditore ammesso al gratuito patrocinio i mezzi necessari per condurre innanzi gli atti di esecuzione per la vendita dei beni espropriati.

Gli abusi, di cui ha parlato l'on. Indelli, debbono essere messi a carico delle Commissioni pel gratuito patrocinio; ma non debbono entrare nei criteri indispensabili che debbono informare la legge.

Egli crede che la sua proposta tornerà giovevole anche all'erario dello Stato, il quale per essa avrà modo di rivalersi di tutte le spese anticipate per coloro che sono ammessi al gratuito patrocinio.

Fa quindi una correzione alla sua aggiunta.

L'aggiunta proposta dal deputato Trevisani non è approvata.

È approvata una modificazione, proposta dal deputato Mancini, al primo capoverso dell'articolo 10, accettata dal Ministero e dalla Commissione; quindi il secondo capoverso, e l'articolo 10 per intero.

È pure approvato il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo del Re a richiamare gli Stati esteri sulla necessità di una disposizione comune intorno all'ammissione di tutti gli stranieri al beneficio del patrocinio gratuito. »

PRES. Non si può discutere il progetto sulle concessioni governative, perchè sono assenti gli onorevoli Gorla e Carpegna, presidente e relatore della Commissione. L'on. Carpegna non potrà essere a Roma prima di martedì.

VILLA (guardasigilli) chiede che si rinvii ad altra seduta il progetto di legge sul trasferimento della sede del mandamento di Torrecuso in Roccagloriosa.

La Camera aderisce.

PRES. Si procederà alla discussione del progetto di legge concernente gl'impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale, e si passa a quella degli articoli.

Il primo è approvato senza osservazioni nei seguenti termini:

« Gl'impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali ed ora addetti al servizio di vigilanza e di tutela delle Opere pie presso gli uffici delle prefetture, sono reintegrati nei diritti e doveri che avevano innanzi l'attivazione della legge 3 agosto 1862. »

Gli altri articoli sono approvati senza discussione, con qualche osservazione dell'on. Costantini, relatore.

PRES. La votazione a scrutinio segreto si farà in altra seduta.

È sospesa la discussione del progetto di legge sull'aggregazione del comune di Pareto al mandamento di Spigno, perchè è assente il relatore on. Chiaves, e perchè il ministro dell'interno dichiarò di dover esaminare documenti inviatigli dalla provincia di Genova.

PRES. sospende la seduta fino alle 4 pomeridiane, non essendo presente il ministro delle finanze, col quale dovrebbero discutersi due progetti all'ordine del giorno.

(La seduta è ripresa a ore 4)

PRES. Si procede alla discussione del progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

MAGLIANI (ministro delle finanze) consente che la discussione si faccia sul progetto della Commissione.

Nessuno chiede la parola sulla discussione generale.

Si approva senza osservazioni il primo articolo, che è il seguente:

« A cominciare dal 1880, il contingente d'imposta fissato dalla legge 28 maggio 1867, N. 3719, pel compartimento modenese, viene provvisoriamente ridotto a lire 2,890,415 84, e sarà ripartito fra le provincie del detto compartimento giusta la tabella A, annessa alla presente legge. »

Gli altri articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazioni.

Si passa alla discussione del progetto di legge sul riordinamento della privativa del lotto.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa all'articolo primo, che è il seguente:

« Il governo del Re è autorizzato con decreto reale:

1° A determinare i casi e le condizioni sotto le quali possono permettersi le eccezioni al divieto delle lotterie pubbliche, ed a determinare pure quali siano le speculazioni aleatorie assimilate alle pubbliche lotterie;

2° A provvedere al riordinamento del lotto e de' suoi uffici, con che la spesa relativa non ecceda l'attuale, ed a stabilire le sanzioni penali per ogni specie d'infrazione, però senza oltrepassare per la misura massima di esse i limiti assegnati dalle leggi o decreti che regolano questa materia.

« Il suddetto decreto dovrà essere pubblicato nel primo semestre 1880. In esso saranno raccolte e coordinate in unico testo colle necessarie modificazioni e aggiunte, tutte le disposizioni emanate in virtù degli articoli 1 e 3 della legge 27 settembre 1863, n. 1483. »

È approvato.

Si passa all'art. 2:

« Le vincite non superiori a lire 1000, a richiesta del portatore del biglietto, saranno pagate mediante libretti delle Casse postali di risparmio, sui quali l'interesse determinato giusta l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2729, decorrerà dal giorno, in cui sarà stato emesso il libretto.

« Saranno applicabili a questi libretti tutte le disposizioni sui libretti di risparmio postali sancite colla legge 27 maggio 1875. »

Anche il secondo articolo è approvato senza osservazioni.

Si passa alla discussione del progetto di legge per spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del regno.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) accetta il progetto della Commissione.

Si dà lettura del progetto di legge, che stanzia la spesa di 25 milioni e 270 mila e 530 lire per l'eseguimento delle opere marittime nei porti indicati nell'articolo primo.

PRES. È aperta la discussione generale.

MAURIGI fa qualche raccomandazione ed osservazione nell'interesse del porto di Venezia.

UMANA fa raccomandazioni circa al porto di Terranova e svolge considerazioni in-

torno alla classificazione generale dei porti italiani, in rapporto allo sviluppo della viabilità e dei commerci.

[illegible] parla pure delle raccomandazioni circa ai porti della Sardegna.

[illegible] crede che questo progetto non sia l'ultima parola sulla questione dei porti. Il ministero studierà e presenterà [illegible] proposte per altri porti, compreso quello di Cotrone, che l'oratore raccomanda caldamente.

DELLA ROCCA parla per raccomandare i lavori del porto di Napoli.

[illegible] eccita il ministro ad occuparsi dei bisogni del porto di Alghero.

BACCARINI (ministro) assicura i preopinanti che terrà conto delle loro raccomandazioni e dei loro eccitamenti. Presenterà quanto prima un nuovo progetto di legge.

[illegible] raccomanda il porto d'Augusta.

[illegible] (relatore) assicura i preopinanti che la Commissione è pur di parere che altri provvedimenti siano necessari pei porti del regno.

Fanno brevi osservazioni gli onorevoli [illegible], Brin e Damiani.

[illegible] deplora questo progetto che è un ponte di *omnibus* e non crede che i [illegible] fatti finora nei porti abbian dato [illegible]. Voterà contro.

[illegible] (relatore) risponde che questo [illegible] un progetto-*omnibus* che comprenda [illegible] ed ha fede che i lavori saranno [illegible] debitamente sorvegliati.

[illegible] presenta la Relazione su un [illegible] di legge.

[illegible] L'on. Martini chiede d'interrogare [illegible] dell'istruzione pubblica sul sequestro di [illegible] maioliche di pregio artistico provenienti dal palazzo pontificio di Castel Gandolfo.

[illegible] (guardasigilli) comunicherà questa interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica.

[illegible] L'on. Minich propone un ordine del giorno sul progetto pei porti.

[illegible] svolge un ordine del giorno con [illegible] invita il ministro a far esaminare da [illegible] la questione da lui trattata, [illegible] al porto di Venezia.

[illegible] per il suo ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e della Commissione.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione che è il seguente:

« La Camera invita il ministero:

« 1° A studiare ed a proporre le disposizioni legislative che convenga di sostituire a quelle ora vigenti per autorizzare lo Stato e gli enti morali interessati a costituire, mediante sopratasse od anche [illegible], fondi speciali da erogarsi nel[illegible]mento e miglioramento dei porti nei quali siano riscosse;

« 2° A fare gli studi occorrenti per [illegible] se per ridurre e mantenere a [illegible] i porti, convenga meglio, tenuto conto delle condizioni della finanza pubblica e della spesa che sarebbe necessaria, di provvedervi con escavazioni [illegible] ovvero straordinarie e quali somme dovrebbero nell'un caso o nell'altro inscriversi annualmente nel bilancio del ministero dei lavori pubblici;

« 3° A presentare entro l'anno 1880 un progetto di legge per recare alla vigente classificazione dei porti quelle modificazioni ed aggiunte che le mutate condizioni del commercio e della viabilità nelle provincie in cui trovansi avessero rese necessarie. »

È approvato.

PRES. Lunedì si discuteranno gli articoli del progetto di legge.

La seduta è levata alle 6.

Lunedì seduta alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Notizie di Corte. — S. M. il Re si [illegible] ieri l'altro a caccia nelle RR. tenute di Castel Porziano. Accompagnavano S. M. il duca d'Aosta, sir Augustus Paget ed altri distinti personaggi.

Consiglio comunale. — Sotto la presidenza dell'assessore Cruciani-Alibrandi, il Consiglio comunale, nella seduta di ieri [illegible] approvò la relazione della Commissione per la tassa sul bestiame e la relazione sui reclami per la tassa vetture e domestici.

Le proposte di prima convocazione non [illegible] essere discusse in causa della [illegible] del numero legale.

Esami al ministero degli affari esteri. — Dei 17 concorrenti ai quattro [illegible], 11 furono dichiarati idonei. [illegible] primi, che avranno i posti pei [illegible] il concorso, sono i signori [illegible], Valsecchi, Lavaggi e Litta.

Il ghiaccio. — Da qualche giorno le [illegible] Roma sono ricoperte d'uno strato [illegible] che ricopre pure buon tratto [illegible] intorno. I cavalli cadono frequentemente. Perchè il municipio, [illegible] in molte altre città, non fa [illegible] quelle località uno strato di [illegible] per impedire disgrazie?

Associazione della stampa. — L'assemblea [illegible] (terza convocazione, art. 31 [illegible]) è convocata per la sera di lunedì [illegible] alle ore 8 1/2 col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Ammissione di nuovi soci;
3. Votazione per l'approvazione del conto [illegible] 1878;
4. Deliberazione intorno alle conclusioni della Commissione per il riposo domenicale;
5. Deliberazione sull'ordine del giorno inerente all'art. 4 dello statuto proposto [illegible] Clemente Levi;
6. Relazione della Commissione per i biglietti [illegible];
7. Proposta per la pubblicazione di un *Bollettino dell'Associazione;*
8. Proposta del socio Ferro Eugenio per la [illegible] una Commissione coll'incarico di [illegible] e di riferire sui modi di accrescere il [illegible] sociale.

Ingegneri. — Abbiamo già pubblicato [illegible] scuola [illegible] degli ingegneri in Roma ottennero il diploma di ingegnere. Due di quei giovani riportarono nell'esame i pieni voti, cento su cento votanti, e sono i signori Allievi Lorenzo di Antonio e Torricelli Giacomo di Giuseppe.

Società geografica. — Domani, 14, alle ore 1 pom., nella sala delle adunanze, il prof. P. Blaserna inaugurerà la serie delle conferenze sociali, parlando « sulla questione del mar polare libero. »

Ogni socio ha il diritto di condurre seco persone estranee alla Società.

Musica ai Prati di Castello. — Ecco il programma dei pezzi di musica, che eseguirà un concerto composto di distinti professori e diretto dal maestro Terrini, domenica 14 dicembre 1879 dalle ore 2 1/2 pom. alle 4 1/2 pom. ai Prati di Castello:

1. Gran marcia militare — 2. Polka, Pezzini — 3. Terzetto nell'opera « Marco Visconti » — 4. Walzer, « Il Paradiso perduto » — 5. Gran duetto nell'opera « I due Foscari » — 6. Polka, Mascetti — 7. Mazurka, Strauss — 8. Polka, D'Aloe.

Regio Lotto. — Estrazioni del 13 dicembre:

Roma 13 — 35 — 3 — 43 — 8

Osservazioni meteorologiche del dì 12 dicembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di [illegible].

Barometro a mezzodì = 770,7.

Termometro centigrado: massimo = 6,1 — minimo = — 3,6.

Umidità media del giorno: relativa = 67 — assoluta = 3,12.

Vento dominante: Nord debole.

Stato del cielo: Bello.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

12 dicembre 1879

STAZIONI	Barom. a 0° e al livello del mare	Termom. 3 pom.	Direzione del vento	Velocità del vento	Stato del cielo 3 pom.	Stato del mare 3 pom.
Milano (1)	770,3	— 1,6	SW	—	Coperto	—
Venezia (2)	770,2	— 3,0	NW	—	Tutto coperto	Calmo
Genova (3)	770,1	+ 6,7	Cal.	—	Coperto	Tranq.
Pesaro (4)	770,5	+ 0,5	S	1	Coperto	Calmo
Firenze (5)	772,0	+ 2,0	W	debole	Coperto	—
Roma (6)	770,0	+ 6,1	SE	6	Sereno	—
Foggia (7)	770,2	+ 2,[illegible]	NE	2	Neve	—
Napoli (8)	769,6	+ 5,7	NE	2	Sereno	Calmo
Lecce (9)	769,3	+ 1,5	NW	21	Tutto coperto	—
Palermo (10)	769,7	+ 8,0	NE	10	Coperto	Legger. mosso

(1) Minimo al mattino — [illegible].
(2) Minimo al mattino — [illegible]. Gelate nelle 24 ore.
(3) Minimo al mattino — [illegible]. Gelate forti nelle 24 ore.
(5) Massimo delle 24 ore + 2,2 minimo — 7,8.
(6) Minimo di tempo — [illegible]. Gelate nel mattino [illegible] nel mattino d'ieri.
(7) Neve fra mezzanotte e le 3 pom.
(8) Gelate dalle 3 pom. d'ieri a mezzodì d'oggi.
(10) Minimo [illegible] + 2,6. Pioggia fra le 3 pom. d'ieri e mezzodì.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. Borelli

Dif. Bartoccini, Patroni e Alasia.

Processo Mostardi.

Udienza del giorno 12 dicembre

(Continuazione)

L'udienza è ripresa al tocco.

L'ultimo teste di ieri sera fu Feliciani Giuseppe, l'altro compagno di Arcangeli. Interrogato sopra i fatti che lo riguardano, non diede segno di svegliatezza d'ingegno, poichè, fra le altre inesattezze, assicurò che il fatto del Mantinori e dell'assassinio successe in estate.

Il presidente, per meglio chiarire le cose, fece citare per questa mattina la di lui madre Rosa Feliciani.

Pres. Vostro figlio vi disse nulla di un fatto a cui fu presente il 12 novembre 1876?

Test. No, signore; mi disse qualche cosa dopo parecchio tempo, sui primi del 1877; del resto mio figlio è un fanciullone senza malizia. So che quando la prima volta fu chiamato dalla giustizia, venne chiamato dall'Arcangeli, e notai che costui era un giovane sveglio. Quando mio figlio tornò dal giudice, allora soltanto mi disse qualche cosa.

Pres. Feliciani, perchè non diceste nulla alla mamma la sera del fatto?

Feliciani. Non dissi nulla a nessuno.

Casini Giuseppe (intraprenditore di lavori stradali) sa che Mantinori, che lavorava con lui in quell'epoca, si lavò in quei giorni la barba e che se ne rise dai lavoranti; ma non può precisare il giorno. Il Mantinori stette con lui a tutto il dicembre.

Fantoni Achille (caporale del Casini) si ricorda che Arcangeli o Feliciani quella sera portavano un carretto alla munizione; non seppe nulla del fatto. Dice che il giorno dopo l'assassinio vide Mantinori che si era tagliata la barba. Sa che in seguito fu arrestato per grassazione, e che ogni volta che fu carcerato cambiava il genere della barba, e ciò successe varie volte. Del fatto dell'uccisione del selciarolo, i due lavoranti mai gli dissero nulla.

Notò che Mantinori il giorno dopo dell'assassinio aveva un cappello verdino moschinato, mentre prima era nero.

Guidoni Vincenzo, muratore.

Lavorò con Mantinori nel 1874. Sa che la mattina del venerdì si presentò a lui con un cappello bianco nuovo e con calzoni e giacca chiari; che i lavoranti Arcangeli e Feliciani gli dissero che Mantinori si era cambiato perchè aveva ucciso un individuo, e gli raccomandarono di non parlare.

Pres. Nota che i due lavoranti dissero non aver mai parlato di ciò con alcuno; che la notizia dell'uccisione l'ebbero la mattina dopo, mentre in altre deposizioni dissero averla immaginato la sera stessa.

Si notano altre contraddizioni.

Si dà lettura dell'interrogatorio di Blasi Gaetano (defunto), portiere. Da esso risulta che una sera, non precisata, due giovanetti gli dissero che il loro mastro Luigi Mantinori si era avventato su di un individuo e che questi cadde per terra; i giovanetti fuggirono. Questa deposizione è stata fatta nel novembre 1876.

Maggi Francesca, moglie del Blasi.

Ripete quanto dichiarò il marito; solo aggiunge che, essendo presente anch'essa, udì che i ragazzi dissero che Luigi aveva ucciso un individuo. Non parlò per timore. Sa che Mantinori disse di essersi tagliati i baffi per averseli bruciati; portava un cappello chiaro.

Firali Francesco.

Lavorava con Mantinori. La sera non seppi nulla, ma l'indomani Arcangeli e Feliciani mi [illegible] che il mastro Luigi si era [illegible] con un individuo; ma non mi dissero però chi fosse il ferito o ucciso.

Pres. Sapete se ciò avvenne il giorno che fu ucciso il selciarolo?

Test. Io non so nulla di questo; non posso precisare il giorno.

Vengono ad istanza dell'avv. Bartoccini chiamati a confronto Fantoni, Firali e Guidoni; confermano ciò che dissero.

Ricciardi Gaetano, barbiere. Nega di aver fatta la barba a Mantinori in quell'epoca.

Il teste Polsonetti dice non esser lui quello che Mantinori disse avergli fatta la barba ma un altro. Se ne farà ricerca.

Test. In bottega forse, avrò tagliato a qualcuno baffi e pizzo, ma in casa altrui no.

(Continua)

Anche oggi l'abbondanza della materia ci vieta di pubblicare il resoconto del processo contro gl'internazionalisti a Firenze. Lo pubblicheremo senza fallo domani.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Al saggio della Società musicale romana assistevano numerosi invitati. Così la *Cantata* del maestro Moroni diretta dall'autore, come gli altri pezzi diretti dal marchese Theodoli, ebbero meritati applausi. Ne renderemo conto nella Rassegna musicale. Intanto annunziamo che lunedì il saggio verrà replicato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Nuovi disordini a Ravenna. — Il *Ravennate* scrive:

È con dispiacere che dobbiamo continuare in un eco del triste fatto che turbò la nostra città nel giorno 9.

Anche ieri mattina duecento operai circa si radunarono rumorosi sotto il portico del municipio aspettando di essere impiegati al lavoro.

Venne loro riferito non esservi punto lavoro, ma ciò non bastò a farli dileguare; essi rimasero immobili al loro posto.

Dovettero allora intervenire gli ufficiali di pubblica sicurezza con numerose pattuglie di guardie e carabinieri, e fu soltanto in seguito alle esortazioni convincenti ed al fermo contegno della pubblica forza che poco a poco quell'aggruppamento si sciolse.

I braccianti del territorio rurale esterno accorrevano anch'essi alla città muniti di pale, ma venivano impediti di entrare dai picchetti di guardie e di carabinieri stabiliti alle porte.

Così non si ebbero a deplorare malanni peggiori.

Veniamo assicurati che fra pochi giorni si apriranno i lavori alla Cassa del Lamone, ove potranno impiegarsi numerose braccia, togliendo così ogni pretesto a nuovi disordini.

Assassinio a Venezia. — Leggiamo nella *Venezia:*

In un'osteria a San Vio, ieri verso l'una il padrone, certo Luigi Gabbiato, se ne stava chiacchierando colla moglie, in attesa che entrasse qualche avventore da servire.

Erano soli vicino al fuoco, e certo mai si aspettavano la tragedia che di lì a poco sarebbe avvenuta.

D'un tratto entra nell'osteria un uomo, all'apparenza popolano, con una scure in mano. S'avvicina al povero padrone e lascia cadere sul suo capo la scure ben due volte, ferendolo gravemente.

Il Luigi Gabbiato, colto così all'improvviso, non ha il tempo di difendersi. Appena gli resta un po' di fiato per gridar aiuto; indi cade a terra come corpo morto.

La gente s'affolla intorno alla bottega. Il feritore è fatto segno a imprecazioni, a minaccie; ma egli resta impassibile.

L'oste, che non dà quasi segno di vita e versa sangue in gran copia, è trasportato nelle stanze superiori.

La folla, in uno di quegli slanci istintivi, vuol far giustizia sommaria: ma in quel mentre compariscono due guardie, che s'informano del caso e procurano di calmare gli animi. Esse s'impadroniscono del feritore e, dopo le formalità prescritte dalla legge, lo rimettono al procuratore del Re per tutti gli ulteriori procedimenti.

Sulla causa di tale misfatto varie sono le voci. Aspettiamo, per discorrerne, più precise informazioni; ma è doloroso il constatare che anche a Venezia cominciano a funestarci queste scene di sangue, a cui non si era abituati.

Pare che il movente sia stata la vendetta. Il Gabbiato sarebbe stato testimonio d'accusa in un processo nel quale il feritore fu condannato.

Iersera si diceva che il pover'uomo, in seguito ai colpi ricevuti, fosse morto.

I feriti del disastro ferroviario. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Ieri giunsero in Genova gli impiegati postali che rimasero feriti nel disastro ferroviario di ieri. Le loro ferite furono giudicate guaribili in un mese.

L'inserviente, di cui dapprima non si avevano notizie, ha sofferto scottature alla testa di qualche gravità. Egli riuscì appena a salvarsi, uscendo pel finestrino della vettura con molto stento, correndo poi a rotolarsi nella neve onde spegnere il fuoco che gli distrusse completamente l'abito.

Anche due viaggiatori russi furono rinvenuti in un burrone, ma per fortuna non riportarono che leggerissime lesioni.

Di oltre a [illegible] lettere raccomandate, circa una quarantina vennero salvate dal fuoco; e ciò è molto, se si considera che della vettura postale più non rimasero che le ruote e gli altri attrezzi in ferro.

Si è aperta un'inchiesta.

Nuova ferrovia. — La *Nazione* scrive:

Abbiamo da buona fonte che fra qualche giorno si porrà mano ai lavori della strada ferrata Pontassieve-Faenza; le opere incominceranno da quest'ultima città diritto verso Marradi.

Disgrazia. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

A S. Giovanni a Teduccio, nella fabbrica di alcool del signor Jean, è scoppiata stamattina una caldaia, per la eccessiva pressione del gas sviluppatosi dal grano in fermentazione, ed ha ferito gravemente due operai.

Contro l'usura. — Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

Si annunzia da Pest che il ministro della giustizia prepara una legge contro l'usura, da presentarsi al prossimo Reichstag. Le disposizioni di questa legge saranno severissime, si dice persino « draconiane. »

PUBBLICAZIONI

« Cenni sulla principale base della economia ferroviaria » di S. Aguzzi. — Roma, tipografia Civelli.

« Progetto di una imposta unica per tutto il regno » del cav. Alessandro Bocchino — Salerno, tip. Migliaccio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre contiene:

1. R. decreto 30 novembre, che riunisce il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile di Pavullo, nel Frignano, al distretto notarile di Modena.

2. R. decreto 11 dicembre, che convoca il 2° collegio di Padova per il 4 gennaio 1880, e, occorrendo una seconda votazione, per l'11 dello stesso mese.

La Direzione generale delle Poste annunzia che gli Stati Uniti di Venezuela sono ammessi a far parte dell'Unione generale delle Poste, a principiare dal 1° gennaio prossimo.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Oggi venne ufficialmente detto dal presidente del Senato ciò che già era noto, cioè che la discussione sulla abolizione della tassa del macinato venne fissata d'accordo tra Ministero e Ufficio centrale per il 12 gennaio. Le sedute vennero quindi sospese e i senatori verranno convocati a domicilio.

La Commissione permanente di finanza del Senato del Regno ha nominato i relatori degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa pel 1880. Essi sono:

Senatori Cambray-Digny: entrata — Martinelli: finanze — De Cesare: tesoro — Casati: guerra e marina — Trombetta: esteri — Lampertico: istruzione pubblica — De Filippo: grazia, giustizia e culti — Cavallini: lavori pubblici — Verga C.: interno — Beretta: agricoltura, industria e commercio.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze dei giorni 9 e 10 dicembre 1879 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni per l'esercizio della caccia e dell'uccellagione:

I. Uffizio, senatore Torelli — II. Cambray-Digny — III. Vitelleschi — IV. Maiorana — V. Bargatti.

Modificazioni alla legge 25 maggio 1876, num. 3124, sulla Sila Regia.

I. Uffizio, senatore Pica — II. De Filippo — III. Farina Maurizio — IV. Miraglia — V. Borsani.

Facoltà alla Cassa dei Depositi e prestiti di estendere a 35 anni il termine di ammortamento dei prestiti fatti ai comuni:

I. Uffizio, senatore Pissavini — II. Manfrin — III. Pasella — IV. Pepoli G. — V. Martinelli.

Convalidazione del R. decreto 20 dicembre 1878, riguardante le tare doganali:

I. Uffizio, senatore Sacchi Vittorio — II. Cavallini — III. Caccia — IV. Caracciolo di Bella — V. Casaretto.

Convenzione per restauri, abbellimenti e concessione di uso dell'anfiteatro Corea:

I. Uffizio, senatore Pissavini — II. Torrigiani — III. Vitelleschi — IV. Rosa — V. Boncompagni-Ottoboni.

Affrancamento di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni, dovuti al Demanio, al patrimonio amministrato per conto della pubblica istruzione, al fondo per il culto ed al commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma:

I. Uffizio, senatore Cosilla — II. Cambray-Digny — III. Cencelli — IV. Maiorana — V. Pantaleoni.

Camera dei deputati

La Camera ha oggi compiuta la discussione del progetto di legge sul patrocinio gratuito ed ha poi approvato, senza discussione, il progetto concernente gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali ed i progetti di legge sulla perequazione fondiaria nel compartimento modenese e sul riordinamento della privativa del lotto.

Fu poi compiuta la discussione generale del progetto di legge sulle spese per lavori straordinari in alcuni dei principali porti del Regno. Lunedì si discuteranno gli articoli di quel progetto di legge.

Sotto-Commissione dei bilanci delle finanze e del tesoro

L'on. ministro delle finanze dichiarò alla Sotto-commissione dei bilanci delle finanze e del tesoro di non poter accettare sulle successioni un aumento di reddito superiore al milione e 200 mila lire ed ha dichiarato, circa alla questione dei 15 milioni dei proventi doganali, di non ammetterne l'iscrizione pel 1880.

Manifestò quindi un'opinione conforme a quella dell'onor. Grimaldi su questa questione.

La Commissione generale e la Camera decideranno.

L'elezione del collegio di Cicciano

Sulla proposta dell'on. Correale, la Camera ha oggi deliberato di rinviare a martedì la discussione sull'elezione contestata del collegio di Cicciano.

Il bilancio della marina

L'on. Brin ha oggi presentato alla Camera la Relazione sul bilancio del ministero della marina pel 1880.

I « piatti » di Castel Gandolfo

L'on. Martini annunziò oggi alla Camera un'interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica sul sequestro di alcune maioliche di pregio artistico, provenienti dal palazzo pontificio di Castel Gandolfo. L'on. ministro dell'istruzione pubblica era assente e l'interrogazione sarà svolta in altra seduta.

L'on. De Pazzi

Un telegramma da Firenze reca la dolorosa notizia della morte dell'on. De Pazzi, deputato al Parlamento pel Collegio di Prato. La perdita dell'egregio gentiluomo sarà deplorata da quanti conoscevano le doti del di lui nobilissimo carattere. L'on. De Pazzi apparteneva all'opposizione costituzionale.

Notizie parlamentari

Nell'adunanza di questa mattina (13) gli Uffizi hanno preso ad esame ed approvato, con alcune raccomandazioni, il disegno di legge per proroga degli accordi di commercio e di navigazione attualmente esistenti fra l'Italia, la Gran Bretagna, il Belgio, la Svizzera e la Francia.

Sono stati eletti a commissari gli onorevoli Maurigi, Bortolucci, Borelli Bartolomeo, Morrone, Boselli, Favale, Maardi, Di Saint-Bon e Trompeo.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei due seguenti progetti di legge:

1. Convenzione colla compagnia *Eastern-Telegraph* per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari: presidente l'onorevole Favara; segretario e relatore l'onorevole Billia.

2. Convenzione colla Società inglese *Peninsulare ed Orientale* per un regolare servizio di navigazione a vapore tra Venezia e Brindisi in coincidenza coi servizi per Alessandria d'Egitto ed oltre Suez: presidente l'onor. Maurogònato, segretario l'onorevole Oliva e relatore l'on. Maldini.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

dell'*OPINIONE*

Napoli, 13. — Annunziasi per domani una dimostrazione di progressisti contro le Associazioni favorevoli alla presente Amministrazione municipale.

— Oggi la Deputazione provinciale si è occupata delle liste amministrative di Napoli. S'ignora quali deliberazioni abbia presa.

ALLA *RIFORMA*

La *Riforma* ci avverte che l'onorevole Crispi non ha presentato alla Commissione del bilancio alcun ordine del giorno per la soppressione del fondo pel culto, ma fece soltanto la proposta che la Commissione ha poi approvata e che noi pure abbiamo riferita. Non abbiamo alcuna ragione di porre in dubbio le asserzioni della *Riforma;* soltanto le facciamo osservare che contemporaneamente a noi anche altri giornali hanno dato la notizia ch'essa dichiara inesatta; locchè significa che non a noi soli fu comunicata in quei termini.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cabul, 12. — Un distaccamento di artiglieria e due squadroni di lancieri, che si recavano a raggiungere il generale Macpherson nella valle di Chardeh, furono attaccati da 10,000 afgani.

Il combattimento fu accanito.

I cannoni degli afgani furono presi e ripresi.

Tre ufficiali inglesi rimasero uccisi.

Gli afgani occupano attualmente le alture al sud di Balahissar; il generale Macpherson andò ad attaccarli.

Calcutta, 12. — Un individuo tirò due colpi contro il viceré, che giunse questa sera a Calcutta.

Il viceré rimase illeso. L'assassino fu arrestato.

Parigi, 12. — Seduta del Senato. — Wallon, del centro sinistro, annunzia che interrogherà domani il ministro Ferry sulle scuole congregazioniste della Senna, che furono trasformate in scuole laiche.

Procedesi alla discussione del bilancio delle entrate.

Say, rispondendo a Bernard ed a Fresneau, i quali domandarono uno sgravio di imposte, dice che il governo intavolerà al principio della prossima sessione tutte le grandi quistioni economiche, e non si lascierà trascinare dalle illusioni protezioniste. Egli vuole un regime saggio e moderato, e dichiara che la soppressione del dazio consumo è cosa difficilissima, specialmente dopo gli aggravi portati dalla guerra.

Il bilancio è approvato.

Berlino, 12. — Il conte Schouvaloff visitò ieri le ambasciate di Russia e d'Inghilterra e il ministero degli affari esteri, e fu ricevuto dalle Loro Maestà e dal principe ereditario. Essendo egli indisposto, aggiornò la sua visita a Varzin.

Berlino, 12. — Camera dei deputati. — Approvasi in terza lettura il progetto riguardante il riscatto delle strade ferrate.

Il ministro delle finanze dichiarò che egli non pensa di collocarne i titoli nelle piazze olandesi ed inglesi, perchè con ciò la Prussia entrerebbe nella categoria degli Stati i quali non possono mantenere il loro credito nel proprio paese. Dopo matura considerazione, il governo ha quindi abbandonato l'idea di creare agenzie estere.

Buda-Pest, 12. — Nel Comitato di Arad il fiume Koeroes recò danni terribili. Parecchi villaggi sono distrutti. Gli abitanti si rifugiano nel Comitato vicino. Diecimila uomini trovansi senza tetto.

Il governo prende le misure necessarie.

Londra, 12 — L'autore dell'attentato contro lord Lytton è un indiano, il quale era ubbriaco.

Un dispaccio del generale Roberts dice che la coalizione delle tribù afgane contro gl'inglesi è considerevole.

Gl'inglesi ebbero 18 morti e 25 feriti.

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La Persia spedisce un'Ambasciata in Europa per ottenere il riconoscimento della frontiera di Atrek, che le viene contestata dalla Russia. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il principe di Bismarck riprese la direzione degli affari, e ritornerà a Berlino il 20 corrente. »

Il *Morning Post* ha da Berlino che il conte Hatzfeld rimpiazzerà il conte Below.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Alì pascià fu nominato ambasciatore a Parigi.

« L'ex-kedive Ismail rinnovò la domanda di venire a dimorare a Costantinopoli.

« I capi della Lega albanese decisero di resistere ai montenegrini. »

Dublino, 13. — Il governo inglese è intenzionato di sospendere il processo contro gli agitatori irlandesi.

Vienna, 13. — Le Delegazioni sono convocate pel 10 dicembre a Vienna.

I giornali pubblicano un telegramma di Berlino, il quale dice:

« La *Gazzetta Nazionale* annunzia che una nuova cospirazione fu scoperta a Pietroburgo dalla polizia. I cospiratori volevano far saltare in aria il palazzo d'Inverno. »

Madrid, 13. — La minoranza continua ad astenersi di prender parte alle deliberazioni della Camera.

Credesi che le trattative intavolate pel suo ritorno avranno un buon risultato.

La minoranza tiene oggi una riunione.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	12	13
Rendita Italiana 5 0/0	89 5	89 35
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	95 17
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	469 —	470 —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	704 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde a. em. 3 0/0	— —	— —

BORSA DI ROMA

13 dicembre (ore 2 1/4 pom.)

La tendenza si manifestava oggi molto ferma pella Rendita, quantunque Parigi ci abbia mandato ieri un ribasso di 20 centesimi sul nostro Consolidato e di mezzo punto circa sui Prestiti francesi, attribuito alla voce, finora non confermata, di crisi ministeriale in Francia. Ci aggirammo sul 91 75 fine mese, al qual prezzo si chiude con denaro. Per contante si fece 89 37 1/2 ex-coupon.

Offerti i Prestiti, particolarmente il Blount: 95 17 1/2 a 95 22 1/2.

Cattolico 95 60 nominale.

Rothschild 90 70 id.

Ferme le azioni della Banca Romana, ma senz'affari: 1310 nominali.

Più deboli le Generali: 581 a 584 25 fine mese.

In rialzo le cartelle fondiarie del Banco di S. Spirito, negoziate da 469 50 a 470 per contante.

Le azioni del Gaz 704 a 706.

In ulteriore rialzo i cambi.

Francia 3 mesi 112.

id. *Chèques* 112 87 1/2.

Londra breve 28 20 tre mesi.

id. lunga 28 32 id.

Oro 22 36.

Firenze	12	13
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 56 a	22 60 1/2 c
Londra 3 mesi	28 27 »	28 28 »
Francia a vista	112 80 ch.	112 90 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	425 — n	423 75 fm
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	929 — fm	927 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

Osservazioni	12	13
Ren. 5 0/0 god. 1° luglio	91 63 1/2 fm	91 75 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	12	13
Rendita franc. 3 0/0 amm.	83 60	83 65
» » »	81 90	82 15
» » 5 0/0	115 —	115 25
Rendita italiana 5 0/0	81 15	81 20
Ferrovie lombardo-venete	177 —	176 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	262 —	265 —
Ferrovie romane, azioni	121 —	121 —
Obbligazioni lombarde	261 —	262 —
Obbligazioni romane	318 —	— —
Londra a vista	25 24	25 24
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 1/2
Consolidato inglese	97 1/4	97 1/16

Vienna	11	12
Mobiliare	279 90	278 00
Lombarde	80 50	81 25
Banca anglo-austriaca	138 70	138 —
Austriache	268 50	267 75
Banca nazionale	856 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 31 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 25	46 25
Cambio sopra Londra	116 65	116 60
Rendita austriaca	70 45	70 40
» » in carta	68 67	68 72
Union-Bank	96 70	95 90
Rendita austr. nuova (oro)	80 05	80 65

Berlino	11	12
Mobiliare	486 —	483 50
Austriache	466 —	464 —
Lombarde	139 —	139 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 25	20 25
Rendita italiana	79 50	79 50

Londra	11		12	
Cons. inglese	97 5/16	— —	97 3/16	— —
Rendita ital.	80 3/8 a	— —	80 3/8 a	— —
Spagnuolo	15 3/4 a	— —	15 3/4 a	— —
Turco	9 7/8 a	— —	9 5/8 a	— —
Egiz. nuove	51 1/8 a	— —	51 — a	— —
Ottomano (71)	53 1/4 a	— —	58 1/2 a	— —
Argento fino	52 5/8 a	— —	52 3/4 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi **30** — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

	Chilogr.	
ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto		16,000 circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	3,000 »
CERCHI di ferro	»	100,000 »
CERCHI d'acciaio	»	150,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, graticle, limatura e tornitura, spazzature, ecc	»	151,000 »
	»	88,000 »
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	30,000 »
OTTONE da rifondere e in limatura e tornitura	»	6,000 »
ZINCO da rifondere	»	650 »
Grasso usato sporco	»	1,000 »
Vetrame rotto		
RAME da rifondere e crine usato. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 dicembre and.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 10 dicembre 1879.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

FERRO BRAVAIS

Deposito generale per tutta l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

Diffidare delle numerose contraffazioni.

(2)

ITALIAN CONDENSED MILK COMPANY

LATTE CONDENSATO

della Società BOHRINGER MYLIUS e C., Milano

Il LATTE della Italian Condensed Milk Company si ottiene colla condensazione del Latte della Lombardia, che è il migliore ed il più ricco del mondo.

USI — Il Latte Condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui si serve il latte fresco; ed il professore *Justus di Liebig*, lo raccomanda per gli usi domestici, per gli Ospitali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

PUREZZA — È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 per cento di Zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non vi trova che gli elementi del latte fresco, di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

ECONOMIA. — Anche consumato poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rende inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero, il latte condensato, anche economico ed eminentemente igienico soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

COMODITA' — Il Latte condensato si leva dalla scatola con un cucchiaio asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negl'infusi di Caffè, di Thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra e di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarlo. — Prezzi in Milano Lire 1, 20 la scatola di 1/2 Kilo Agenti principali per l'Italia PAGANINI e VILLANI, Milano.

Agenti in Roma Sig. Cesare Signorelli, via Arco della Ciambella 19. — e A. MANZONI e C., via di Pietra 91, nonchè da tutte le principali drogherie del Regno. (2)

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i Saponi

WINDSOR BRUNO — WINDSOR AL MUSCHIO — WINDSOR ALLA ROSA

WINDSOR ALLA FRANGIPANE, ecc.

Ogni pezzo di Sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL LONDON

Deposito in Napoli dal Rappresentante della Casa **G. Bartolucci**, strada Fiorentini, 26 — Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 e al minuto da tutti i negozianti di profumeria d'Italia.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati Scatola L. 2 25

LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 75

MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2 75

Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia

VALS N^os 1,3,5,7,9

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Quest' Acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevarsi e **SI CONSERVANO INDEFINITAMENTE.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

NUOVO AMIDO INGLESE DI RISO

SPLENDIDA QUALITA

Si vende in Pacchetti di Una libbra inglese (Grammi [illegible]) a Lire 1.

NB. — Per assicurarsi della purezza di questo Amido domandasi:

« **New Laundry Starch** » *Amido nuovo per Lingeria.*

Soli fabbricatori **GILL e [illegible]**, *Jaudicere a Londra*

Esclusivo Deposito e vendita presso la *Ditta A. MANZONI e C°*: **Milano**, via della Sala, N. 16; **Roma**, via di Pietra, N. 91.

Strenna per Natale-Capo d'anno 1880

ENORME BUON PREZZO

Per solo **L. 5** — PRESSO EDOARDO PERINO Libraio-Editore ROMA — **L. 5** SOLE

Si spedisce franco di porto per tutto il Regno i seguenti generi:

100 Biglietti di visita imitazione alla litografia su carta Filadelfia (scrivere chiaro il nome).

50 eleganti Buste per i detti biglietti.

10 fogli e 10 buste col proprio **monogramma** stampato a colore e in elegante carta della Album.

1 Memoriale da tasca legato, di pagine 410.

1 Calendario Americano a sfogliare pel 1880.

1 Almanacco mensile stampato a due colori.

2 Calendari eleganti per portafoglio.

6 Biglietti d'augurio umoristici per le feste.

6 Penne dette **le indistruttibili.**

310 pagine di letture amene di celebri scrittori.

Si spedisce tutto franco di posta a volta di corriere mediante pagamento di **lire 5** in vaglia postale indirizzato a **Edoardo Perino**, Libraio, Piazza Colonna, **Roma.** Chi desidera carta **Fantasia** o da lutto aumenta **L. 1.**

VERO ESTRATTO DI CARNE

BUSCHENTHAL

il migliore, il più puro e il più a buon mercato di tutti gli *Estratti di Carne* messi in commercio

Vaso grande da un chilo . . . . L. 9 50

» da 1/2 di chilo . . . . » 5 —

» » 1/4 » . . . . » 2 75

» » 1/8 » . . . . » 1 25

Deposito generale per l'Italia e vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Angolo di via S. Paolo; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove havvi stazione ferroviaria dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

La costipazione di testa guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva istantaneamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto 7 anni di successo. Scatola L. 2. Agenti per l'Italia A. *Manzoni e C.*, Milano, Via Sala, 16, e Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

old Cream del d.r *Seguin.* Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. 6 il flacone.

Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio chimico DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA *Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.*

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, [illegible] a grado tale forma che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo donando il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare la più piccola incomodo.

Per questo sue eccellenti prerogative si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso accidentale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro renda il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 3. 50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in Milano, da **A. Manzoni e C., Via Sala, 16,** e nelle farmacie; Squassi già Bezzi, Ponte P.a Venezia; L. Zamballetti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi (già Ravizza) In Roma, presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91; A. Baldasseroni, Via del Corso, N. Sinimberghi, Via Condotti; e presso i principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

LE MADRI e le **Istitutrici** che desiderano formare delle brave e buone massaie cerchino il libro dell'esimia scrittrice T. Guidi intitolato: Ho una casa mia! *Ricordi di una giovane sposa.* È un romanzo interessantissimo, morale, istruttivo. Rivolgersi all'ufficio del GIORNALE DELLE DONNE via Po, 4, in Torino, e dai principali *librai.* Prezzo **Lire Due.**

LA SORDITA'

È GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio auditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente ogni sordità si congenita che acquisita.*

Flacone lire [illegible]

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra, 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi Stazione ferroviaria.

20 anni di successo

PETTORALE VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canina o asinina dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand,** *farmacista a Vienne (Isère)*

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciare traccie nel suo uso delle *zoppicature antiche o recenti, storte, sopraspiedi, ingorghi ai tendini, tumori, sirosi od apoplesie acute, infiammazione, angina, flussioni di petto, bronchiti,* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia de' suini.

Flac. L. 4. 00, 1/2 flacon L. 2. 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala n. 16, angolo di via S. Paolo Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

L'AGUA DE FLORIDA

La sola acqua di toeletta igienica che si venda a milioni di bottiglie e che ha avuto contraffattori in tutte le nazioni, ma che non è mai stata perfettamente imitata, perchè in altri paesi mancano i fiori principali che la compongono. — L. 3. il flacone

Si vende esclusivamente al deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, che ne spediscono in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la Canizie)

preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, è abbastanza conosciuta. Solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

VERE PILLOLE DEL DOTT. BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese,* queste Pillole sono impiegate col più gran successo, da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più eminenti nella scienza medica che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciute alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore antiiclorotico. »

Dott. **Double** *consigliere dell'Accademia di medicina.*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei « buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

T. II. pag. 93. *Dictionnaire Universel de M decine.*

Queste Pillole, preparate colla vera formula dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi, non si smerciano che in flaconi di vetro neri, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma, esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui contro.

A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. *Manzoni e C.*; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

(Diffidare delle contraffazioni).

NON PIU' CANDELETTE, NÈ SIRINGHE

RIMEDIO SICURO PER VINCERE

le gravi morbosità emorroidali e flori, le infiammazioni intestinali.

Guarigione pronta e radicale degli stringimenti uretrali, catarri vescicali e di tutte le altre malattie dell'uretra e della vescica mediante semplice unzione od injezione, a seconda dei casi col **Balsamico Cristofori** preparato *Valentino Cristofori, unico possessore del segreto* è composto di sostanze animali e vegetali innocue. — L. 10 al flacone. — [illegible] anni di meravigliose guarigioni. — Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIME QUALITA'

Deposito presso le drogherie G. ACHINO

TORINO, Piazza S. Carlo — ROMA, Piazza Montecitorio, 416

Saponi inglesi

PER TOELETTE

della rinomata Casa Rimmel

Economici per famiglie

SAPONE WINDSOR moschiato, pacco da tre pezzi	L. 1 30
» profumato, scatola da tre pezzi	» 1 —
» in cassetta da 42 pezzi	» 12 —
» cadaun pezzo	» — 30
AL MIELE (Honey Soap) scatola da tre pezzi	» 2 50
in pezzi lunghi, di grammi 380	» 1 —
ALLA LATTUCA con elegante incarto sopraffino, al pezzo	» 1 75
trasparente, ovale, sopraffino, alla glicerina	» 1 60
sopraffino, con elegante incarto, pezzo	» 1 —
in pasta per le labbra, con scatola	» 2 —

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano — e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia.

Digestioni difficili e incomplete, mali di stomaco, mancanza d'appetito, dispepsia, diarrea, gastralgia, vomiti, debolezze generali. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Pierry, Costilcha, Bouder dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bounet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del Belgio (dai dottori Demisne, Flengel, Vannet professore Garnier, ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri,* nelle nevrose, *nevralgie facciali intercostali, emicranie ec.,* senza timore degli accidenti cerebrali e nevrolitivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riescono sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L. 4* —

Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L. 6 50*

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

I CONFETTI

DI

BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia

di GARNIER LAMOUREUX e C.

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L. 5.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi si amministrano a preferenza quando il Copaive e impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. Flacone di 60 confetti L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano — In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

CALORIFERI FRANCESI

CASA GENESTE E HERSCHER

CHIESE, PALAZZI, ALBERGHI, OSPITALI, SCUOLE, OPIFICI.

Calore salubre — *Calore rapido* — *Calore economico*

NESSUNA RIPARAZIONE

Impiego di qualunque combustibile. Allestimento in poche ore da un operaio qualunque. — Caloriferi da franchi 125 in su (Prezzo di Parigi). — Caloriferi da sotterraneo, col focolare in mattoni refrattari. — Invio *franco* d'istruzioni, prospetti, certificati.

Deposito a Milano **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, — a Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

All'Esposizione Universale d'Igiene di Bruxelles questi apparecchi ottennero la più alta distinzione **la medaglia di prima classe.**

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China,* che si ottiene all'momento col **Elixir [illegible]**, concentrato, adottato in Francia. — *Esigere la [illegible] e il vero nome.* — Flacone L. [illegible]

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala num. 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO-1877

12ª ESTRAZIONE

DISTINTA

delle 15 Obbligazioni di Lire 500 cadauna, estratte il 1° Dicembre 1879 e rimborsabili dal 1° Gennaio 1880:

509 [illegible] 1789 3530 4871 [illegible] 7938 8928 [illegible] 9461 9634 [illegible] 9893 13650

Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso:

	N.
1° Giugno 1879	6462
1° Settembre 1879	» 630

Tanto le Obbligazioni, che il suddetto il Vaglia N. 12 di lire [illegible] sono pagabili a partire dal 2 Gennaio 1880.

In ROMA	presso i sig.ri C. WEDEKIND e C.ia	
Napoli	»	la *Banca Napoletana*
Bologna	»	la *Banca Popolare di Credito*
Milano	»	la *Banca Generale*
Salerno	»	la *Cassa della Provincia*
Torino	»	la *Banca Industriale Subalpina*
Firenze	»	l'*Agenzia della suddetta* — via Ricasoli, 8.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere [illegible] di Marseille — Scatola L. 4. — Scat. N. [illegible] L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.